
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



INDICE SOMMARIO

VOLUME SECONDO

IL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO: COSTITUZIONE E SVOLGIMENTO

TOMO PRIMO

<i>Elenco degli Autori</i>	<i>Pag.</i>	XLIX
<i>Abbreviazioni delle principali riviste</i>	»	LI
Capitolo I La fattispecie generale: la subordinazione e la sua delimitazione	»	1
1.1. La subordinazione (F. LUNARDON)	»	3
1.1.1. Subordinazione: generalità	»	3
1.1.2. La questione della subordinazione nel dibattito dottrinale e <i>de iure condendo</i>	»	4
1.1.3. La prassi giurisprudenziale	»	7
1.1.4. Criteri distintivi: elementi essenziali ed elementi sussidiari	»	7
1.1.4.1. Gli indici essenziali interni: la subordinazione	»	8
1.1.4.1.1. La subordinazione in senso gerarchico (ovvero come assoggettamento personale)	»	8
1.1.4.1.2. La subordinazione in senso tecnico (ovvero come eterodeterminazione)	»	9
1.1.4.2. Gli indici essenziali esterni	»	11
1.1.4.2.1. L'inserimento nell'organizzazione dell'impresa	»	11
1.1.4.2.2. La continuità	»	12
1.1.4.2.3. La collaborazione	»	14
1.1.4.3. Gli indici sussidiari	»	14
1.1.4.3.1. L'orario di lavoro	»	14
1.1.4.3.2. L'oggetto della prestazione	»	15
1.1.4.3.3. Il rischio	»	15
1.1.4.3.4. Le modalità della retribuzione	»	15
1.1.5. La rilevanza della volontà delle parti	»	16
1.1.6. La successione di rapporti di diversa natura	»	17
1.1.7. La subordinazione nei rapporti c.d. "speciali"	»	17
1.1.7.1. Il lavoro a domicilio	»	18
1.1.7.2. Il lavoro sportivo	»	19
1.1.7.3. Il lavoro <i>part time</i> , intermittente, ripartito	»	19
1.1.7.4. Il lavoro domestico	»	20
1.1.8. Altre fattispecie previste o parzialmente regolamentate dal legislatore	»	20

Indice sommario

1.1.8.1.	Gli addetti all'accudienza, pulizia e custodia dei dormitori del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato	Pag.	21
1.1.8.2.	Gli addetti alle pulizie di locali	»	21
1.1.8.3.	I distributori di carburante	»	22
1.1.8.4.	I gestori di posti telefonici pubblici	»	22
1.1.8.5.	Il lavoro carcerario	»	22
1.1.9.	La subordinazione nei rapporti in cui viene considerato determinante l'elemento dell'inserimento nell'azienda, nella sua accezione anche funzionale	»	22
1.1.9.1.	Gli animatori turistici	»	23
1.1.9.2.	Il farmacista	»	23
1.1.9.3.	Gli insegnanti di scuole private	»	23
1.1.9.4.	I lettori di lingua straniera	»	24
1.1.9.5.	I medici di fabbrica e i medici operanti in cliniche private	»	24
1.1.9.6.	Il perito liquidatore presso le assicurazioni	»	25
1.1.9.7.	I venditori porta a porta	»	26
1.1.9.8.	I letturisti di contatori elettrici	»	26
1.1.9.9.	I redattori di testi radiofonici	»	26
1.1.9.10.	Gli orchestrali	»	26
1.1.9.11.	I concessionari della vendita dei biglietti di viaggio	»	26
1.1.9.12.	Gli esattori di premi assicurativi	»	27
1.1.10.	La subordinazione nei rapporti in cui viene considerato determinante il dato della continuità	»	27
1.1.10.1.	Gli addetti alla portineria	»	27
1.1.10.2.	Lo sportellinista presso agenzie ippiche	»	27
1.1.10.3.	Le indossatrici	»	28
1.1.10.4.	I venditori d'auto	»	28
1.1.10.5.	I sugnatori di prosciutti	»	28
1.1.11.	La subordinazione nei rapporti socio-economicamente deboli	»	28
1.1.11.1.	<i>I pony express</i>	»	28
1.1.11.2.	Il rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale	»	30
1.1.11.3.	Il propagandista di prodotti medicinali	»	31
1.1.12.	La subordinazione nei rapporti caratterizzati dalla intellettualità o alta professionalità della prestazione	»	31
1.1.12.1.	I dirigenti	»	31
1.1.12.2.	I giornalisti	»	32
1.1.12.3.	I consulenti (ovvero gli addetti alle attività tecniche, amministrative, contabili, finanziarie)	»	33
1.1.12.4.	Gli esperti informatici	»	34
1.1.12.5.	Gli addetti alla programmazione e fabbricazione di un prototipo di macchina	»	34
1.1.12.6.	Il biologo di laboratorio privato	»	34
1.1.12.7.	Gli istruttori di centri sportivi	»	35
1.1.13.	Subordinazione e addestramento	»	35
1.1.14.	La subordinazione nei rapporti per i quali si fa soprattutto riferimento agli indici sussidiari (quali sintomi della sussistenza dell'assoggettamento)	»	35
1.1.15.	Il ruolo della contrattazione collettiva	»	36
1.1.16.	Il dominio della giurisprudenza e la questione della c.d. disponibilità del tipo "lavoro subordinato"	»	37
1.1.17.	Il lavoro associato e nelle cooperative; il lavoro gratuito e il lavoro nell'impresa familiare (<i>rinvio</i>)	»	38

1.2. I rapporti di collaborazione continuativa e coordinata (o parasubordinazione) (C. PISANI e F. LUNARDON)	<i>Pag.</i>	38
1.2.1. La categoria dei rapporti di collaborazione continuativa e coordinata. La nozione di "parasubordinazione"	»	38
1.2.2. I requisiti di identificazione della categoria	»	39
1.2.2.1. La continuità	»	40
1.2.2.2. La coordinazione	»	42
1.2.2.3. La natura prevalentemente personale dell'opera	»	42
1.2.3. L'estensione delle tutele del rapporto di lavoro subordinato	»	44
1.2.4. Esame casistico	»	47
1.2.4.1. Liberi professionisti	»	47
1.2.4.1.1. Sanitari	»	47
1.2.4.1.2. Avvocati	»	48
1.2.4.1.3. Altre professioni	»	48
1.2.4.2. Contratti di distribuzione	»	48
1.3. Il lavoro a progetto (F. LUNARDON)	»	50
1.3.1. Dalle collaborazioni coordinate al lavoro a progetto	»	50
1.3.1.1. L'evoluzione normativa	»	51
1.3.2. <i>Ratio</i> e tratti distintivi della fattispecie	»	53
1.3.3. Il progetto	»	54
1.3.3.1. Il coordinamento	»	55
1.3.3.2. L'elaborazione giurisprudenziale	»	58
1.3.3.3. Progetto e contratto	»	60
1.3.4. Termine e durata	»	61
1.3.5. Le esclusioni	»	63
1.3.5.1. <i>Segue</i> . Il lavoro occasionale	»	65
1.3.6. Forma ed elementi del contratto	»	66
1.3.6.1. Le conseguenze della mancanza della forma scritta del progetto e della durata del contratto	»	67
1.3.7. La disciplina	»	68
1.3.7.1. Il corrispettivo	»	70
1.3.7.2. L'obbligo di riservatezza	»	72
1.3.7.3. Le invenzioni del collaboratore	»	73
1.3.7.4. Altri diritti	»	74
1.3.7.5. Rinunzie e transazioni	»	75
1.3.8. L'estinzione del rapporto	»	76
1.3.9. Sanzioni e questioni di legittimità costituzionale	»	78
1.3.10. Il caso dei <i>call centers</i> e la circolare del giugno 2006	»	81
1.4. Lavoro e associazione (A. LASSANDARI e M. GARATTONI)	»	82
1.4.1. Introduzione	»	82
1.4.2. Teorie associative e rapporto di lavoro subordinato: cenni ad un dibattito risalente	»	84
1.4.3. L'associazione in partecipazione	»	85
1.4.3.1. L'intervento del d.lgs. n. 276/2003 sull'associazione in partecipazione con apporto di lavoro: i dubbi di costituzionalità	»	88
1.4.3.2. I requisiti dell'associazione in partecipazione con apporto di lavoro: la partecipazione effettiva e le adeguate erogazioni	»	89
1.4.3.3. Le conseguenze sanzionatorie dell'associazione in partecipazione fraudolenta	»	90
1.4.3.4. L'obbligo di iscrizione all'I.n.p.s.	»	91

Indice sommario

1.4.4.	Prestazione di lavoro e contratto di società: il lavoro come oggetto di conferimento sociale	Pag.	91
1.4.4.1.	Lavoro subordinato e contratto di società	»	92
1.4.5.	La prestazione di lavoro dell'amministratore di società	»	94
1.5.	Il lavoro del socio di cooperativa (D. SIMONATO)	»	96
1.5.1.	Introduzione	»	97
1.5.2.	La riforma del socio lavoratore e riforma del diritto societario	»	99
1.5.3.	La "controriforma" del 2003	»	99
1.5.4.	Il problema preliminare della qualificazione giuridica dell'attività prestata dal socio lavoratore	»	99
1.5.4.1.	La teoria "classica" del lavoro del socio di cooperativa come conferimento in società	»	99
1.5.4.2.	La teoria del lavoro del socio come prestazione accessoria	»	100
1.5.4.3.	La teoria del cumulo tra rapporto sociale e rapporto di lavoro	»	100
1.5.4.4.	La teoria dell'accertamento in concreto della natura del rapporto	»	100
1.5.4.5.	La teoria della specialità del "rapporto cooperativo"	»	101
1.5.5.	L'evoluzione giurisprudenziale	»	101
1.5.6.	L'evoluzione del quadro legale	»	103
1.5.7.	La qualificazione del lavoro del socio di cooperativa dopo le riforme del 2001 e del 2003: unica posizione e duplicità di rapporti	»	103
1.5.8.	Questioni di diritto transitorio e retroattività della legge di riforma	»	104
1.5.9.	L'ambito di applicazione della l. n. 142/2001	»	106
1.5.10.	La tipologia dei rapporti di lavoro instaurabili dal socio	»	106
1.5.10.1.	<i>Segue.</i> Il lavoro a progetto	»	107
1.5.10.2.	La disciplina applicabile	»	108
1.5.10.3.	La clausola di compatibilità	»	109
1.5.11.	Licenziamento ed esclusione	»	110
1.5.12.	I diritti sindacali	»	112
1.5.13.	Il trattamento retributivo	»	113
1.5.14.	Il regolamento	»	116
1.5.14.1.	La natura giuridica	»	116
1.5.14.2.	Il contenuto del regolamento: in particolare il piano di crisi aziendale e di avviamento	»	117
1.5.14.3.	La certificazione del regolamento	»	118
1.5.15.	I contratti "territoriali" derogatori per le cooperative sociali di tipo "B"	»	119
1.5.16.	Questioni di diritto processuale	»	120
1.5.17.	La condotta antisindacale	»	123
1.5.18.	Considerazioni finali	»	124
1.6.	Lavoro familiare e lavoro nell'impresa familiare (R. NUNIN)	»	125
1.6.1.	Il quadro di riferimento prima della riforma del diritto di famiglia e la presunzione di gratuità del lavoro familiare	»	125
1.6.2.	Genesi e portata innovativa dell'art. 230 <i>bis</i> c.c.	»	126
1.6.3.	Le finalità della norma e il carattere residuale ed inderogabile dell'istituto	»	128
1.6.4.	Gli elementi della fattispecie: i soggetti	»	132
1.6.4.1.	<i>Segue.</i> Il rilievo della situazione di convivenza <i>more uxorio</i>	»	135
1.6.4.2.	<i>Segue.</i> Impresa esercitata in società di fatto con soggetti terzi	»	136
1.6.4.3.	<i>Segue.</i> L'impossibilità di estendere le previsioni dell'art. 230 <i>bis</i> al lavoro nella famiglia prestato a prescindere dall'esistenza di un'impresa	»	137

1.6.5.	Gli elementi della fattispecie: l'attività lavorativa e la nozione di "lavoro nella famiglia"	<i>Pag.</i>	138
1.6.6.	Diritti e poteri del familiare collaboratore	»	143
1.6.7.	L'estinzione del rapporto	»	146
1.6.8.	La disciplina del rapporto di lavoro subordinato applicabile al lavoro nell'impresa familiare	»	148
1.6.9.	Profili processuali	»	149
1.7.	Lavoro gratuito e volontariato (L. MENGHINI)	»	150
1.7.1.	I due tipi di lavoro gratuito	»	150
1.7.2.	Il lavoro gratuito tradizionale e la sua ammissibilità	»	151
1.7.2.1.	Il lavoro gratuito familiare	»	153
1.7.2.2.	Il lavoro gratuito dei religiosi	»	154
1.7.3.	Le tesi che negano l'ammissibilità del lavoro subordinato gratuito	»	155
1.7.4.	La legge quadro sul volontariato	»	157
1.7.5.	I successivi interventi in tema di "privato sociale"	»	158
1.7.6.	Legge quadro sul volontariato e tesi che negano il lavoro subordinato gratuito	»	162
1.7.7.	Ulteriori configurazioni dell'attività di volontariato	»	164
1.7.8.	I caratteri particolari del lavoro nell'attività di volontariato	»	165
1.7.9.	L'attività di volontariato come adempimento del contratto associativo nella variante eterodiretta od autonoma	»	166
1.7.10.	La normativa applicabile all'attività di volontariato resa in posizione subordinata	»	167
1.7.11.	I limiti entro i quali può essere svolta l'attività di volontariato: presunzione di gratuità ed inammissibilità del semivolontariato	»	168
1.8.	Prestazioni occasionali di tipo accessorio (I. CORSO)	»	169
1.8.1.	Le fonti e gli scopi perseguiti	»	169
1.8.2.	I potenziali prestatori di lavoro accessorio	»	170
1.8.3.	Le attività lavorative oggetto di prestazioni di lavoro accessorio	»	172
1.8.4.	I beneficiari di prestazioni di lavoro accessorio	»	173
1.8.5.	I limiti allo svolgimento di lavoro accessorio	»	173
1.8.6.	Il "sistema dei buoni": a) la disponibilità del lavoratore	»	174
1.8.6.1.	<i>Segue.</i> b) L'acquisto dei buoni	»	174
1.8.6.2.	<i>Segue.</i> c) La riscossione del compenso	»	175
1.8.7.	Il lavoro accessorio: a) fattispecie contrattuale o fattuale?	»	176
1.8.7.1.	<i>Segue.</i> b) Contratto di lavoro autonomo o subordinato?	»	176
1.8.7.2.	<i>Segue.</i> c) Le conseguenze del mancato rispetto dei presupposti per il ricorso al lavoro accessorio	»	177
1.8.8.	Una normativa a carattere sperimentale	»	177
Capitolo II Il mercato del lavoro e la costituzione del rapporto di lavoro			»
2.1. Organizzazione e disciplina del mercato del lavoro (V. FILI)			»
2.1.1.	Fondamento costituzionale dell'intervento pubblico nel mercato del lavoro	»	181
2.1.2.	La tutela del diritto al lavoro	»	183
2.1.3.	Dal sistema di collocamento quale pubblica funzione ai pubblici servizi per l'impiego	»	185
2.1.4.	Il ruolo della mediazione pubblica e privata nelle Convenzioni O.i.l.	»	188
2.1.5.	Cronistoria della problematica convivenza tra intervento pubblico e privato nel mercato del lavoro in Italia	»	190

Indice sommario

2.1.5.1.	<i>Segue.</i> La caduta del principio del monopolio pubblico del collocamento. La sentenza <i>Job Centre II</i>	Pag.	192
2.1.6.	Le agenzie di mediazione di cui al d.lgs. n. 469/1997	»	195
2.1.7.	Servizi pubblici e privati per l'impiego nella legge delega n. 30/2003	»	198
2.1.8.	Le agenzie per il lavoro di cui agli artt. 4 e 5, d.lgs. n. 276/2003	»	198
2.1.8.1.	<i>Segue.</i> Il sistema delle autorizzazioni e degli accreditamenti regionali di cui agli artt. 6 e 7, d.lgs. n. 276/2003	»	201
2.1.8.2.	<i>Segue.</i> L'apparato sanzionatorio	»	202
2.1.9.	Il principio della gestione statale accentrata del collocamento	»	204
2.1.9.1.	<i>Segue.</i> Il decentramento amministrativo della l. n. 59/1997 e del d.lgs. n. 469/1997	»	204
2.1.9.2.	«Tutela e sicurezza del lavoro» nell'art. 117 Cost. e nella sentenza della Consulta n. 50/2005	»	208
2.1.9.3.	Riforma costituzionale e organizzazione amministrativa dei servizi per l'impiego	»	209
2.1.10.	Modalità di assunzione e principio della natura vincolistica del collocamento	»	211
2.1.10.1.	Le modalità di assunzione nella l. n. 264/1949 e successive modificazioni	»	211
2.1.10.2.	La liberalizzazione del collocamento: la caduta del vincolismo	»	212
2.1.11.	L'assunzione diretta del lavoratore. Liste speciali di collocamento e diritti di precedenza	»	213
2.1.11.1.	<i>Segue.</i> Adempimenti successivi all'assunzione. Obblighi di informazione al lavoratore	»	215
2.1.11.2.	<i>Segue.</i> Obblighi di comunicazione agli uffici	»	216
2.1.11.3.	<i>Segue.</i> La comunicazione preventiva	»	217
2.1.11.4.	<i>Segue.</i> I soggetti obbligati	»	218
2.1.11.5.	<i>Segue.</i> Oggetto e destinatario della comunicazione	»	220
2.1.11.6.	<i>Segue.</i> Obblighi di comunicazione agli enti previdenziali e allo sportello unico	»	221
2.1.11.7.	<i>Segue.</i> La deroga per le Agenzie di lavoro	»	221
2.1.11.8.	<i>Segue.</i> La deroga <i>parziale</i> per i casi di urgenza	»	222
2.1.11.9.	<i>Segue.</i> La deroga <i>totale</i> per i casi di forza maggiore	»	222
2.1.11.10.	<i>Segue.</i> Le sanzioni	»	222
2.1.11.11.	<i>Segue.</i> Le comunicazioni di variazione del rapporto	»	223
2.1.11.12.	<i>Segue.</i> La comunicazione <i>unica</i>	»	224
2.1.11.13.	<i>Segue.</i> Il contrasto al lavoro sommerso	»	225
2.1.12.	Le funzioni dei servizi per l'impiego	»	225
2.1.12.1.	La residua funzione distributiva dei servizi per l'impiego	»	226
2.1.12.2.	La funzione promozionale dei servizi per l'impiego. Le misure di politica attiva del lavoro	»	227
2.1.12.3.	<i>Segue.</i> Le nuove misure di <i>workfare</i>	»	229
2.1.12.4.	La funzione di controllo dei servizi per l'impiego. La certificazione dello <i>status</i> di disoccupazione	»	231
2.1.12.5.	Le funzioni dei servizi per l'impiego e il diritto al lavoro	»	233
2.2.	Il collocamento mirato dei soggetti disabili (F. LIMENA)	»	234
2.2.1.	Problemi di costituzionalità del sistema di collocamento mirato	»	234
2.2.2.	Il collocamento mirato e i suoi apparati	»	236
2.2.3.	I beneficiari del sistema di collocamento mirato	»	237
2.2.4.	La lista dei disabili per il collocamento mirato	»	241
2.2.5.	Gli accertamenti sanitari	»	242
2.2.6.	I datori di lavoro obbligati all'assunzione e le quote di riserva	»	243

2.2.7. Le modifiche all'organizzazione aziendale	Pag.	244
2.2.8. Esclusioni, esoneri, sospensioni e compensazioni	»	246
2.2.9. Base di computo della quota di riserva	»	248
2.2.10. I lavoratori computabili nella percentuale d'obbligo	»	250
2.2.11. <i>Segue</i> . Gli invalidi interni	»	251
2.2.12. Le modalità di assunzione dei disabili	»	253
2.2.13. Gli adempimenti dei datori di lavoro: il prospetto informativo e la richiesta di avviamento	»	253
2.2.14. La possibilità di chiamata nominativa	»	256
2.2.15. La qualifica del lavoratore	»	257
2.2.16. La mancanza della qualifica richiesta: qualifica "concordata" e qualifica "simile"	»	258
2.2.17. L'avviamento forzato come <i>extrema ratio</i> secondo il regolamento esecutivo	»	259
2.2.18. Le convenzioni per il collocamento mirato	»	260
2.2.19. Le convenzioni di inserimento lavorativo <i>ex art.</i> 11, 1° e 2° c.	»	261
2.2.20. Le convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, 4° e 7° c.) e i disabili psichici	»	262
2.2.21. Le convenzioni ai sensi dell'art. 11, 5° c.	»	266
2.2.22. Le convenzioni <i>ex art.</i> 12: le cooperative sociali e i liberi professionisti	»	266
2.2.23. L'inserimento in cooperativa secondo le previsioni dell'art. 14, d.lgs. n. 276/2003	»	268
2.2.24. Le agevolazioni fiscali ed economiche connesse alla stipula delle convenzioni	»	273
2.3. L'accesso al lavoro degli extracomunitari (B. DE MOZZI)	»	275
2.3.1. Art. 10, 2° c., Cost.: riserva di legge	»	275
2.3.1.1. Diritto al lavoro e principio di eguaglianza	»	276
2.3.2. La condizione di reciprocità	»	276
2.3.3. Le Convenzioni internazionali	»	277
2.3.4. Le fonti comunitarie: a) evoluzione storica	»	278
2.3.4.1. b) Sviluppi attuali	»	278
2.3.5. La disciplina nazionale: a) linee evolutive	»	280
2.3.5.1. b) La disciplina del t.u.	»	281
2.3.5.2. I d.p.c.m. per la programmazione dei flussi di ingresso	»	281
2.3.5.3. Ingresso e soggiorno dello straniero	»	282
2.3.5.4. Il permesso di soggiorno	»	282
2.3.5.4.1. La permanenza dello straniero nel Paese di origine	»	283
2.3.5.4.2. L'uso multifunzionale del permesso di soggiorno	»	283
2.3.5.4.3. Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo	»	283
2.3.5.5. Ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato	»	284
2.3.5.5.1. La funzione del nulla osta al lavoro e del permesso di soggiorno	»	285
2.3.5.5.2. Il nulla osta al lavoro	»	285
2.3.5.5.3. I requisiti per il rilascio: a) l'esibizione della proposta di contratto di soggiorno	»	287
2.3.5.5.3.1. b) Il pagamento delle spese di rimpatrio	»	287
2.3.5.5.3.2. c) Il rispetto delle prescrizioni del contratto collettivo di lavoro applicabile	»	288
2.3.5.5.3.3. d) La disponibilità di un alloggio	»	289
2.3.5.5.3.4. e) L'impegno a comunicare ogni variazione concernente il rapporto di lavoro	»	290
2.3.5.6. Il contratto di soggiorno	»	291
2.3.5.7. La procedura di assunzione dello straniero	»	293
2.3.5.8. L'apponibilità al contratto del patto di prova	»	293
2.3.5.9. L'assunzione diretta	»	293
2.3.5.10. Il lavoro domestico	»	294
2.3.5.11. Permesso di soggiorno e contratto di lavoro	»	295

Indice sommario

2.3.5.12.	Contratto a termine	<i>Pag.</i>	297
2.3.5.13.	Ingresso di gruppi di lavoratori per lo svolgimento di determinate opere o servizi limitati nel tempo	»	298
2.3.5.14.	Ingresso e soggiorno per inserimento nel mercato del lavoro: a) prestazione di garanzia per accesso al lavoro	»	298
2.3.5.14.1.	b) Ingresso e soggiorno per la ricerca di un'occupazione	»	299
2.3.5.15.	Il lavoro stagionale	»	299
2.3.5.16.	Il lavoro dei familiari	»	300
2.3.5.17.	Il lavoro autonomo	»	302
2.3.5.18.	L'esercizio di attività professionali	»	303
2.3.5.19.	Permesso multifunzionale e conversione del permesso di soggiorno	»	304
2.3.5.20.	L'ingresso per lavoro in casi particolari	»	305
2.3.5.20.1.	Art. 27, lett. a), g) e i)	»	306
2.3.5.20.2.	Art. 27, lett. f)	»	308
2.3.5.20.3.	Art. 27, lett. p)	»	308
2.3.5.21.	L'accesso al lavoro dello straniero regolarmente soggiornante in Italia	»	309
2.3.5.22.	La cittadinanza italiana come requisito per lo svolgimento di determinate attività: il lavoro alle dipendenze della p.a.	»	310
2.3.5.23.	Il collocamento obbligatorio	»	312
2.3.5.24.	La disciplina penale: a) la mancata esibizione dei documenti di identificazione	»	312
2.3.5.24.1.	b) L'occupazione di stranieri privi del permesso di soggiorno	»	313
2.3.5.25.	L'inclusione nella categoria dei lavoratori svantaggiati	»	315
2.3.5.26.	La somministrazione di lavoro	»	315
2.3.5.27.	Misure antidiscriminatorie: a) nozione di discriminazione	»	316
2.3.5.27.1.	b) La legge comunitaria per il 2001 e il d.lgs. n. 215/2003	»	317
2.3.5.27.2.	c) Azione civile contro la discriminazione	»	317
2.3.5.28.	La legalizzazione dei lavoratori irregolari	»	318
2.3.5.29.	Prospettive di riforma	»	319
2.4.	Il fenomeno dell'interposizione nelle prestazioni di lavoro: linee evolutive e rinvio (A. GUARNIERI)	»	319
2.4.1.	L'interposizione nei rapporti di lavoro in generale	»	319
2.4.2.	Il divieto di interposizione nel cottimo	»	320
2.4.3.	Il divieto generale di interposizione	»	320
2.4.4.	L'interposizione vietata dalla l. n. 1369/1960	»	320
2.4.5.	Natura giuridica della fattispecie: interposizione reale, simulazione, frode alla legge	»	321
2.4.6.	La struttura della fattispecie. I soggetti	»	321
2.4.6.1.	L'interponente	»	321
2.4.6.2.	L'interposto	»	322
2.4.6.3.	I lavoratori	»	322
2.4.7.	Gli elementi della fattispecie	»	322
2.4.7.1.	La convenzione tra interposto e interponente	»	322
2.4.7.1.1.	Il problema della struttura produttiva dell'interposto e del rischio di impresa Eccezioni al divieto di interposizione	»	323
2.4.7.2.	Il contratto di lavoro tra interposto e lavoratore	»	324
2.4.7.3.	L'effettiva utilizzazione delle prestazioni dei lavoratori	»	324
2.4.8.	La sanzione civile	»	324
2.4.8.1.	Lo strumento civilistico tramite il quale si realizza la sanzione	»	324
2.4.8.2.	Conseguenze sulla posizione dell'interposto	»	325

2.4.9.	Questioni processuali	<i>Pag.</i>	325
2.4.10.	Prescrizione	»	326
2.4.11.	La sanzione penale	»	326
Capitolo III Il contratto di lavoro			» 327
3.1. I requisiti del contratto (E. PASQUALETTO)			» 329
3.1.1.	Il contratto quale fonte del rapporto di lavoro	»	329
3.1.2.	I requisiti del contratto di lavoro	»	330
3.1.3.	Gli oggetti del contratto di lavoro: attività lavorativa e retribuzione	»	330
3.1.4.	La volontà, il consenso e la costituzione del rapporto <i>ex art.</i> 2932 c.c.	»	332
3.1.5.	La causa	»	333
3.2. La capacità di lavoro (E. PASQUALETTO)			» 334
3.2.1.	La disciplina codicistica della capacità in materia di lavoro: premessa	»	334
3.2.2.	La capacità giuridica di lavoro	»	335
3.2.3.	La capacità di agire in materia di lavoro	»	341
3.2.4.	La capacità “naturale” di lavoro	»	342
3.3. La forma (E. PASQUALETTO)			» 343
3.3.1.	Il principio della libertà della forma	»	343
3.3.2.	Il vincolo di forma nei contratti “non standard”	»	344
3.3.3.	Singoli contratti a forma vincolata	»	346
3.3.4.	Clausole contrattuali a forma vincolata	»	350
3.3.5.	Vincoli di forma imposti dal contratto collettivo	»	352
3.3.6.	Gli obblighi informativi del datore di lavoro sul contenuto del contratto	»	353
3.4. Gli elementi accidentali del contratto (E. BARRACO)			» 356
3.4.1.	Il modo	»	356
3.4.2.	La condizione	»	356
3.4.3.	Il termine (<i>rinvio</i>)	»	357
3.5. La clausola di prova (R. NUNIN)			» 357
3.5.1.	Le fonti normative	»	357
3.5.2.	La funzione della clausola e la sua natura giuridica	»	358
3.5.3.	Requisiti formali	»	360
3.5.4.	Apponibilità della clausola in contratti successivi	»	364
3.5.5.	Durata e proroga del periodo di prova	»	366
3.5.6.	Modalità di svolgimento della prova	»	369
3.5.7.	Patto di prova e rapporti speciali di lavoro	»	370
3.5.8.	Patto di prova e assunzioni obbligatorie	»	372
3.5.9.	I diritti del lavoratore nel periodo di prova	»	374
3.5.10.	Il recesso durante il periodo di prova	»	375
3.6. Mansioni, categorie e qualifiche (M. FRANCO, A. SITZLA)			» 378
3.6.1.	La distinzione dei lavoratori subordinati in categorie. Le origini del sistema di inquadramento e la funzione dell’art. 2095 c.c.	»	378
3.6.2.	Nozione di mansione, qualifica e categoria. Il grado gerarchico	»	380
3.6.3.	L’art. 2095, 2° c., c.c.: categoria legale e categoria contrattuale	»	383
3.6.4.	Criteri e metodi di inquadramento. Le clausole di riconoscimento formale della qualifica	»	384
3.6.5.	Le categorie professionali: la distinzione tra operai e impiegati. L’art. 95 disp. att. c.c.	»	387

Indice sommario

3.6.6.	<i>Segue</i> . La categoria dei dirigenti	<i>Pag.</i>	391
3.6.7.	<i>Segue</i> . La categoria dei quadri	»	394
3.6.8.	Le categorie di origine contrattuale: gli intermedi e i funzionari	»	397
3.6.9.	L'inquadramento unico e la perdita di rilevanza della funzione delimitativa dell'art. 2095 c.c.	»	398
3.6.10.	Inquadramento, obbligo di buona fede e principio di parità di trattamento. Il divieto di discriminazioni	»	400
3.6.11.	Il diritto alla qualifica	»	401
3.7.	L'invalidità del contratto (S. RIGON)	»	403
3.7.1.	La "specialità" della patologia del contratto di lavoro	»	403
3.7.2.	Art. 2126 c.c. e teorie acontrattualistiche	»	406
3.7.3.	La disciplina dell'art. 2126 c.c.: il problema pratico e gli spunti dogmatici	»	407
3.7.4.	Gli effetti dell'art. 2126 c.c.	»	409
3.7.5.	Illiceità della causa e dell'oggetto. Casistica	»	410
3.7.6.	<i>Segue</i> . Oggetto illecito. Casistica	»	411
3.7.7.	La violazione di norme poste a tutela del lavoratore. Casistica	»	414
3.7.8.	La nullità per vizi di forma. La nullità parziale e la nullità dei contratti di lavoro speciali	»	415
3.7.9.	L'annullabilità del contratto di lavoro. I vizi del consenso. Casistica	»	417
3.7.10.	La simulazione e il contratto in frode alla legge	»	419
3.7.11.	L'applicabilità dell'art. 2126 c.c. al lavoro autonomo e parasubordinato. Casistica	»	420
Capitolo IV Libertà e dignità del lavoratore e divieti di discriminazione			
4.1. Libertà e dignità del lavoratore: Titolo I dello Statuto dei lavoratori (P. BERNARDO)			
» 423			
4.1.1.	Introduzione	»	423
4.1.2.	La libertà di manifestazione del pensiero nei luoghi di lavoro	»	424
4.1.2.1.	Contenuto e limiti del diritto	»	424
4.1.2.1.1.	Limiti alla libertà di critica nei confronti del datore di lavoro	»	425
4.1.2.2.	I soggetti protetti	»	434
4.1.2.3.	Aspetti sostanziali e strumentali della tutela (i mezzi di diffusione)	»	434
4.1.2.4.	Il sistema sanzionatorio	»	435
4.1.2.5.	Libertà di opinione ed organizzazioni di tendenza	»	436
4.1.3.	Il divieto di indagini sulle opinioni	»	437
4.1.3.1.	Struttura e finalità	»	437
4.1.3.2.	Indagini: nozione	»	438
4.1.3.3.	Indagini: oggetto	»	440
4.1.3.3.1.	Accertamenti sanitari e stato di salute	»	443
4.1.3.4.	Le organizzazioni di tendenza	»	445
4.1.3.5.	Il sistema sanzionatorio	»	445
4.1.3.6.	Cenni sulla disciplina legislativa a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali	»	446
4.2. La disciplina della protezione dei dati personali e i rapporti di lavoro (A. BELLAVISTA)			
» 447			
4.2.1.	Il trattamento dei dati personali e i pericoli per la persona del lavoratore. Le ragioni dell'intervento legislativo	»	447
4.2.2.	L'evoluzione della disciplina italiana del trattamento dei dati personali	»	451

4.2.3. La disciplina generale della protezione dei dati personali	<i>Pag.</i>	451
4.2.4. Il trattamento dei dati personali nel rapporto di lavoro. La dicotomia lavoro pubblico e privato	»	456
4.2.5. Il trattamento dei dati personali effettuato dai soggetti pubblici	»	457
4.2.6. Il trattamento dei dati personali dei lavoratori nel rapporto privato	»	460
4.2.7. La notificazione. Il trattamento che presenta rischi specifici	»	464
4.2.8. Le disposizioni del codice in materia di lavoro e previdenza sociale	»	465
4.2.9. L'interazione tra la disciplina del codice e la normativa speciale del diritto del lavoro	»	467
4.2.10. I rapporti tra il codice e la disciplina del d.lgs. n. 276/2003 in ordine ai flussi di dati personali nel mercato del lavoro	»	469
4.2.11. Nuove tecnologie e controllo a distanza	»	472
4.2.12. Le altre disposizioni del codice in materia di lavoro	»	477
4.2.13. I diritti dell'interessato. L'accesso ai dati personali di tipo valutativo. La tutela. L'informativa	»	478
4.3. I divieti di discriminazione (E. PASQUALETTO)	»	482
4.3.1. Definizione di discriminazione. Discriminazione e parità di trattamento	»	482
4.3.2. Vecchi e nuovi divieti di discriminazione	»	483
4.3.3. L'art. 15 st. lav.: premesse	»	485
4.3.3.1. Le condotte vietate	»	486
4.3.3.2. La rilevanza dell'intento discriminatorio	»	488
4.3.3.3. I fattori di discriminazione	»	489
4.3.3.4. I soggetti protetti	»	491
4.3.3.5. Le sanzioni	»	492
4.3.4. Il problema del rapporto tra l'art. 15 st. lav. e le nuove disposizioni antidiscriminatorie	»	492
4.3.5. I divieti di discriminazione nei d.lgs. n. 215/2003 e n. 216/2003: l'ambito di applicazione	»	493
4.3.5.1. Le discriminazioni dirette	»	494
4.3.5.2. Le discriminazioni indirette	»	495
4.3.5.3. Gli autori e i soggetti passivi delle discriminazioni	»	497
4.3.5.4. I motivi di discriminazione	»	498
4.3.5.5. Le molestie e l'ordine di discriminare	»	501
4.3.5.6. Le eccezioni e le cause di giustificazione ai divieti di discriminazione	»	503
4.3.5.6.1. L'eccezione di cui agli artt. 3, 3° c., dei due decreti	»	503
4.3.5.6.2. L'eccezione di cui all'art. 3, 4° c., d.lgs. n. 216/2003 rispetto al criterio dell'età	»	505
4.3.5.6.3. Le eccezioni in favore delle organizzazioni di tendenza	»	507
4.3.5.6.4. L'eccezione al divieto di discriminazione indiretta fondata sulle finalità legittime	»	509
4.3.5.7. La tutela giurisdizionale dei diritti	»	509
4.3.5.7.1. Le azioni collettive	»	511
4.3.5.7.2. L'onere della prova	»	512
4.3.5.7.3. Le sanzioni	»	513
4.3.5.8. L'ufficio per il contrasto delle discriminazioni e le azioni positive	»	516
4.3.6. Le discriminazioni vietate nel t.u. sull'immigrazione e l'azione civile contro la discriminazione	»	517
4.4. La parità di trattamento fra lavoratori (M. TREMOLADA)	»	519
4.4.1. Lo stato della questione	»	519
4.4.2. Parità di trattamento e divieti di discriminazione	»	521

Indice sommario

4.4.3. Parità imposta da specifiche disposizioni di legge o da atti di autonomia privata	Pag.	522
4.4.4. La problematica esistenza della fonte di una regola generale di parità di trattamento: artt. 3 e 36 Cost.	»	525
4.4.5. <i>Segue</i> . Norme di diritto internazionale e comunitario	»	527
4.4.6. <i>Segue</i> . Il 2° c. dell'art. 41 Cost.	»	527
4.4.7. <i>Segue</i> . Clausole generali di correttezza e buona fede (artt. 1175, 1375 e 1366 c.c.)	»	528
4.4.8. Teoria comunitaria del rapporto di lavoro e parità di trattamento	»	529
4.4.9. La parità di trattamento in caso di lavoro dedotto in un rapporto associativo e in ipotesi di lavoro del socio lavoratore di cooperativa	»	530
4.4.10. Ulteriori prospettazioni in tema di parità	»	531
4.4.11. Profili inerenti l'ipotetica regola di parità: l'ambito di applicazione soggettivo	»	533
4.4.12. <i>Segue</i> . L'ambito di applicazione oggettivo	»	534
4.4.13. <i>Segue</i> . Il controllo di ragionevolezza delle disparità di trattamento e l'onere della prova	»	535
4.4.14. <i>Segue</i> . Le conseguenze dell'inosservanza del vincolo di parità	»	536
4.4.15. Parità di trattamento e lavoro pubblico	»	537
Capitolo V La tutela del lavoro femminile (A. TOPO)	»	539
5.1. La tutela della lavoratrice	»	541
5.1.1. La protezione del lavoro femminile. Cenni introduttivi	»	541
5.1.2. Il divieto di lavoro notturno	»	542
5.1.3. Il divieto di svolgere lavori faticosi e pericolosi	»	544
5.2. Il divieto di discriminazione in ragione del sesso e la parità di trattamento tra uomo e donna	»	546
5.2.1. Introduzione: le fonti del divieto di discriminazione	»	546
5.2.2. Definizione storica di discriminazione sessuale e ambito di applicazione del divieto	»	547
5.2.3. Diverse forme di discriminazione: la discriminazione diretta	»	550
5.2.4. <i>Segue</i> . Discriminazione indiretta	»	552
5.2.5. <i>Segue</i> . Discriminazioni collettive	»	556
5.2.6. Il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna e gli specifici divieti di discriminazione	»	557
5.2.7. Discriminazioni in senso «antimaschile»	»	559
5.2.8. La parità sostanziale tra uomo e donna: le azioni positive nel lavoro subordinato e nell'attività imprenditoriale	»	561
5.2.9. Tipi di azioni positive	»	563
5.2.10. Azioni positive in forma di "quote positivamente riservate"	»	563
5.2.11. Promozione e attuazione delle azioni positive	»	564
5.2.12. Azioni positive nel settore pubblico	»	566
5.2.13. Azioni positive nel settore radiotelevisivo	»	566
5.2.14. Gli organi pubblici istituiti dalla l. n. 125/1991 per favorire la realizzazione della parità di trattamento tra uomo e donna: la Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna e il Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici	»	566
5.2.15. <i>Segue</i> . La Consigliera e il Consigliere di parità	»	568
5.2.16. La rete dei Consiglieri di parità e il fondo nazionale per l'attività dei Consiglieri	»	570
5.2.17. Gli obblighi del datore di lavoro: il rapporto sulla situazione del personale occupato in azienda	»	570

5.2.18. Il sistema delle azioni e delle sanzioni per le discriminazioni	Pag.	571
5.2.19. Le azioni collettive	»	575
5.2.20. Sanzioni penali per la violazione del divieto di discriminazione	»	577
5.2.21. La distribuzione dell'onere della prova	»	577
5.2.22. Le molestie sessuali nei luoghi di lavoro: la disciplina previgente	»	579
Capitolo VI La tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti		
(A. TOPO)	»	583
6.1. Il lavoro dei bambini e degli adolescenti	»	585
6.1.1. Introduzione	»	585
6.1.2. Le definizioni di “bambino”, di “adolescente” e di “datore di lavoro”	»	586
6.1.3. Il lavoro dei bambini	»	586
6.1.4. Il lavoro degli adolescenti	»	586
6.1.5. Il principio di parità di retribuzione a parità di lavoro	»	587
6.1.6. La tutela della salute psicofisica del minore	»	588
6.1.7. Il tempo di lavoro	»	589
6.1.8. Il sistema dei controlli e delle sanzioni	»	590
Capitolo VII Diritti e obblighi delle parti nel rapporto di lavoro	»	591
7.1. Obbligazione di lavoro, diligenza e rendimento (A. PERULLI)	»	593
7.1.1. L'obbligazione di lavoro come obbligazione di <i>facere</i>	»	593
7.1.2. L'obbligazione di lavoro come obbligazione “di mezzi”	»	594
7.1.3. Risultato, comportamento dovuto e organizzazione del lavoro nella definizione dell'oggetto dell'obbligazione lavorativa	»	595
7.1.4. Le modalità di attuazione della prestazione: la diligenza (e la perizia) richiesta al prestatore di lavoro	»	596
7.1.5. Inadempimento e responsabilità per colpa del prestatore di lavoro	»	599
7.1.6. Lo scarso rendimento	»	602
7.1.7. Le note di qualifica	»	605
7.1.8. Il dovere di obbedienza	»	607
7.1.8.1. Limiti al dovere di obbedienza	»	609
7.2. Il potere direttivo e i suoi limiti generali (A. PERULLI)	»	611
7.2.1. Il potere direttivo dell'imprenditore tra contratto e organizzazione	»	611
7.2.2. Il potere direttivo come potere giuridico	»	613
7.2.3. Potere direttivo, potere di conformazione e <i>ius variandi</i>	»	614
7.2.4. I limiti legali e contrattuali del potere direttivo. Concezione causale, funzionalizzazione e interesse dell'impresa	»	616
7.2.4.1. Il principio di tipicità degli atti di amministrazione del rapporto	»	619
7.2.4.2. La procedimentalizzazione del potere	»	620
7.2.4.3. Interessi legittimi e clausole generali di correttezza e buona fede	»	620
7.2.4.3.1. I rimedi	»	626
7.2.4.4. Ragionevolezza e principi generali dell'ordinamento	»	626
7.2.4.5. Razionalità e proporzionalità	»	628
7.2.5. Il regolamento aziendale	»	631
7.3. Vigilanza e controllo sull'attività lavorativa (P. BERNARDO)	»	632
7.3.1. Vigilanza e controllo sull'attività lavorativa: introduzione	»	633
7.3.2. Le guardie giurate	»	633
7.3.2.1. Finalità e struttura della norma	»	633

Indice sommario

7.3.2.2.	La natura giuridica degli appartenenti al corpo delle guardie giurate . . .	<i>Pag.</i>	634
7.3.2.3.	La tutela del patrimonio aziendale	»	634
7.3.2.4.	La contestazione ai lavoratori di azioni o fatti che attengono alla tutela del patrimonio aziendale: modalità e termini	»	636
7.3.2.5.	Utilizzabilità a fini disciplinari degli accertamenti posti in essere dalle guardie giurate	»	636
7.3.2.6.	Il divieto espresso di vigilanza sull'attività lavorativa	»	637
7.3.2.7.	Il divieto di ingresso nei locali produttivi: limiti	»	638
7.3.2.8.	Il sistema sanzionatorio	»	638
7.3.3.	Il personale addetto alla vigilanza dell'attività lavorativa	»	639
7.3.3.1.	Scopo e ambito di applicazione della norma	»	639
7.3.3.2.	La comunicazione ai lavoratori: contenuto e modalità	»	641
7.3.3.3.	I poteri del personale di sorveglianza	»	642
7.3.3.4.	Le modalità del controllo	»	642
7.3.3.5.	I controlli di comportamenti illeciti esulanti dalla normale attività lavorativa	»	643
7.3.3.6.	Il sistema sanzionatorio	»	645
7.3.4.	Il controllo a distanza dell'attività lavorativa	»	646
7.3.4.1.	Scopo della norma e bene tutelato	»	646
7.3.4.2.	La rilevanza del d.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) e dell'art. 8 st. lav. (<i>rinvio</i>)	»	647
7.3.4.3.	Il comportamento vietato	»	648
7.3.4.4.	Impianti audiovisivi e apparecchiature di controllo: la nozione	»	649
7.3.4.4.1.	Centralini telefonici	»	652
7.3.4.5.	I c.d. controlli informatici	»	654
7.3.4.5.1.	I "software di controllo"	»	656
7.3.4.5.2.	Il monitoraggio degli accessi ad internet	»	656
7.3.4.5.3.	Il controllo della posta elettronica aziendale	»	661
7.3.4.5.3.1.	Il controllo della posta elettronica aziendale e l'art. 4 st. lav.	»	666
7.3.4.5.4.	Il controllo dei file archiviati nei personal computer aziendali	»	667
7.3.4.5.5.	Controlli informatici e telelavoro	»	667
7.3.4.5.6.	Regolamenti e <i>policy</i> aziendali: rilevanza	»	669
7.3.4.6.	Controlli leciti ed esigenze giustificatrici	»	671
7.3.4.7.	L'accordo collettivo: soggetti, oggetto, natura ed efficacia	»	672
7.3.4.8.	L'intervento dell'Ispettorato del lavoro	»	675
7.3.4.9.	Il ricorso al Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale	»	675
7.3.4.10.	Il sistema sanzionatorio	»	676
7.3.5.	Gli accertamenti sanitari	»	676
7.3.5.1.	Il controllo sulla malattia e sull'idoneità fisica del lavoratore. Introduzione	»	676
7.3.5.2.	Accertamento della malattia del lavoratore assente dal servizio	»	681
7.3.5.2.1.	Obbligo di comunicazione della malattia	»	681
7.3.5.2.2.	Ferie e malattia	»	683
7.3.5.2.3.	Le conseguenze, sul piano previdenziale, dell'omesso o del ritardato invio della comunicazione della malattia	»	685
7.3.5.2.4.	Le conseguenze, sul piano del rapporto di lavoro, dell'omesso o del ritardato invio della comunicazione della malattia	»	687
7.3.5.2.5.	Luogo e tempo dei controlli	»	689
7.3.5.2.5.1.	Le fasce orarie di reperibilità	»	690
7.3.5.2.6.	Assenza materiale e mancata reperibilità alla visita di controllo	»	691
7.3.5.2.6.1.	Le conseguenze dell'assenza sul piano previdenziale e sul piano del rapporto di lavoro	»	696

7.3.5.2.6.2.	Legittimità ed effetti della reiterazione delle visite di controllo	Pag.	699
7.3.5.2.7.	Il giustificato motivo di assenza	»	699
7.3.5.2.7.1.	<i>Segue.</i> Casistica	»	701
7.3.5.2.8.	Certificazione del medico curante e referto del medico di controllo: l'efficacia probatoria	»	703
7.3.5.2.9.	La sindacabilità del contenuto del referto del servizio medico ispettivo e del medico curante	»	704
7.3.5.2.10.	Obblighi del lavoratore in caso di contrasto tra certificato medico iniziale e risultati della visita di controllo	»	706
7.3.5.2.11.	La prosecuzione dell'infermità: comunicazione	»	707
7.3.5.2.12.	Lo svolgimento di attività lavorativa durante il periodo di malattia	»	708
7.3.5.2.13.	Accertamenti sanitari e cure idro-termali	»	709
7.3.5.2.14.	Gli accertamenti preliminari	»	709
7.3.5.2.15.	L'accertamento sull'idoneità fisica del lavoratore alle mansioni in funzione della sicurezza del lavoratore o di terzi	»	709
7.3.5.2.15.1.	L'accertamento dell'idoneità fisica del lavoratore	»	709
7.3.5.2.15.2.	Le visite preassuntive nel collocamento ordinario	»	711
7.3.5.2.15.3.	Le visite nel collocamento obbligatorio	»	712
7.3.5.2.15.4.	Le visite mediche periodiche	»	714
7.3.5.2.16.	Il controllo sulle infermità per infortunio	»	715
7.3.5.2.17.	Il sistema sanzionatorio	»	716
7.3.6.	Le visite personali di controllo	»	717
7.3.6.1.	Finalità della norma	»	717
7.3.6.2.	Poteri del datore di lavoro e limiti costituzionali	»	718
7.3.6.3.	L'indispensabilità della visita ai fini della tutela del patrimonio aziendale	»	718
7.3.6.4.	La nozione di visita personale	»	719
7.3.6.5.	Le modalità della visita	»	721
7.3.6.5.1.	All'uscita dei luoghi di lavoro	»	721
7.3.6.5.2.	La salvaguardia della dignità e riservatezza del lavoratore	»	721
7.3.6.5.3.	I sistemi di selezione automatica	»	722
7.3.6.6.	L'accordo collettivo e gli eventuali provvedimenti dell'Ispettorato del lavoro e del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale	»	722
7.3.6.7.	Rifiuto opposto alla visita personale e conseguenze sul piano disciplinare	»	723
7.3.6.8.	Il sistema sanzionatorio	»	724
7.4.	L'obbligo di fedeltà e il patto di non concorrenza (O. BONARDI)	»	725
7.4.1.	La nozione di fedeltà e il contenuto dell'art. 2105 c.c.	»	725
7.4.2.	<i>Segue.</i> La nozione "allargata" di fedeltà. La rilevanza dell'elemento fiduciario e lo svolgimento di attività lavorativa durante la sospensione del rapporto di lavoro nell'elaborazione giurisprudenziale	»	728
7.4.3.	Durata dell'obbligo di fedeltà	»	730
7.4.4.	Il divieto di trattare affari per conto proprio o di terzi in concorrenza con l'imprenditore	»	731
7.4.5.	Le attività concorrenziali vietate	»	733
7.4.6.	Lo svolgimento di attività di lavoro subordinato a favore di altre imprese	»	735
7.4.7.	L'obbligo di segreto aziendale	»	737
7.4.8.	Sottrazione e riproduzione di documenti aziendali	»	738
7.4.9.	Segreto aziendale, segreto professionale e segreto industriale	»	739
7.4.10.	Il contemperamento del diritto al segreto aziendale con altri diritti di rilevanza costituzionale	»	740
7.4.11.	<i>Segue.</i> Il diritto di critica e di denuncia del lavoratore	»	742

Indice sommario

7.4.12. Obbligo di fedeltà e altri rapporti di lavoro	<i>Pag.</i>	745
7.4.13. Le conseguenze della violazione dell'obbligo di fedeltà	»	746
7.4.14. Il patto di non concorrenza. I requisiti di forma e di durata	»	747
7.4.15. <i>Segue</i> . I limiti di oggetto e di luogo	»	750
7.4.16. Il corrispettivo	»	752
7.4.17. Le conseguenze della violazione del patto	»	754
7.5. Le invenzioni del lavoratore (C. FABRIS)	»	755
7.5.1. Considerazioni introduttive	»	755
7.5.2. Presupposti comuni alle diverse fattispecie. Ambito di applicazione soggettivo	»	757
7.5.3. Le fattispecie delle invenzioni di servizio e di azienda	»	762
7.5.4. <i>Segue</i> . Disciplina delle invenzioni di servizio e di azienda. L'equo premio	»	768
7.5.5. Le invenzioni libere o occasionali	»	777
7.5.6. Le invenzioni dei ricercatori delle Università e degli Enti pubblici di ricerca	»	784
7.5.7. Tutela giurisdizionale	»	790
7.6. Il potere disciplinare (M.G. MATTAROLO)	»	793
7.6.1. Le fonti del potere disciplinare	»	794
7.6.2. La natura del potere disciplinare	»	794
7.6.3. Responsabilità disciplinare, responsabilità contrattuale e risarcimento del danno	»	797
7.6.4. Il principio di proporzionalità tra infrazione e sanzione	»	798
7.6.5. Il codice disciplinare: la predeterminazione e il contenuto	»	801
7.6.6. L'obbligo di conformarsi al contratto collettivo	»	803
7.6.7. La pubblicità del codice disciplinare	»	805
7.6.8. La tipologia delle sanzioni	»	808
7.6.8.1. In particolare: la sospensione cautelare	»	809
7.6.8.2. Il rimprovero verbale	»	810
7.6.8.3. I limiti massimi	»	811
7.6.9. Sanzioni che comportino mutamenti definitivi del rapporto di lavoro: in particolare il trasferimento disciplinare	»	811
7.6.10. Il procedimento disciplinare: generalità	»	813
7.6.11. La contestazione degli addebiti: il soggetto abilitato e i requisiti formali	»	814
7.6.11.1. Il principio di immediatezza	»	816
7.6.11.2. I principi di specificità e immutabilità	»	818
7.6.12. La difesa del lavoratore	»	821
7.6.13. L'applicazione della sanzione	»	824
7.6.13.1. Il termine di cinque giorni	»	826
7.6.13.2. Il termine massimo	»	827
7.6.14. L'impugnazione della sanzione	»	829
7.6.14.1. Le procedure previste dai contratti collettivi	»	829
7.6.14.2. Il termine per l'impugnazione	»	830
7.6.14.3. La procedura conciliativa e quella giudiziaria	»	831
7.6.14.4. La sospensione della sanzione	»	833
7.6.14.5. La natura dell'arbitrato	»	834
7.6.14.6. L'impugnazione del lodo	»	834
7.6.15. La recidiva	»	835
7.6.16. Campo di applicazione	»	839
7.7. La retribuzione (R. VIANELLO)	»	842
7.7.1. La nozione di retribuzione	»	843
7.7.2. Le caratteristiche della retribuzione	»	846

7.7.2.1.	Le caratteristiche derivanti dalla nozione di retribuzione-corrispettivo:	
	a) la causalità	Pag. 846
7.7.2.1.1.	b) L'onerosità e la gratuità	» 847
7.7.2.1.2.	c) La corrispettività	» 849
7.7.2.1.2.1.	Le deroghe al principio di corrispettività: la corresponsione della retribuzione nelle ipotesi di assenza della prestazione lavorativa (<i>rinvio</i>)	» 852
7.7.2.2.	Le caratteristiche intrinseche della retribuzione: a) la proporzionalità e la sufficienza	» 853
7.7.2.2.1.	L'applicazione giurisprudenziale dell'art. 36 Cost.: profili oggettivi	» 856
7.7.2.2.1.1.	Profili processuali	» 863
7.7.2.2.1.2.	Profili soggettivi	» 865
7.7.2.2.2.	b) L'obbligatorietà	» 868
7.7.2.2.3.	c) La continuità e la determinatezza	» 868
7.7.2.3.	Le caratteristiche estrinseche della retribuzione: a) l'irriducibilità (<i>rinvio</i>)	» 869
7.7.2.3.1.	b) La parità: brevi cenni (<i>rinvio</i>)	» 870
7.7.2.3.2.	c) L'omnicomprensività: cenni generali	» 871
7.7.2.3.2.1.	Casistica: ferie annuali, festività infrasettimanali, mensilità aggiuntive	» 874
7.7.2.3.2.2.	Casistica: maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro notturno	» 880
7.7.3.	La determinazione della retribuzione	» 882
7.7.3.1.	Le fonti: brevi cenni	» 882
7.7.3.2.	I sistemi di retribuzione: a) la retribuzione a tempo o a economia	» 885
7.7.3.2.1.	b) La retribuzione a cottimo	» 887
7.7.3.2.1.1.	Obblighi e divieti di cottimo	» 889
7.7.3.2.1.2.	Adempimento e inadempimento nel lavoro a cottimo: lavoro straordinario, riduzione del rendimento, sciopero del cottimo	» 893
7.7.3.2.1.3.	Tariffe di cottimo	» 896
7.7.3.2.2.	c) La retribuzione in denaro (<i>rinvio</i>)	» 897
7.7.3.2.3.	d) La retribuzione in natura: cenni generali	» 898
7.7.3.2.3.1.	Criteri di individuazione del carattere retributivo e del valore pecuniario della prestazione in natura	» 899
7.7.3.2.3.2.	Cenni casistici. In particolare: i <i>fringe benefits</i>	» 900
7.7.3.2.4.	e) Le forme partecipative e incentivanti: la provvigione	» 906
7.7.3.2.4.1.	La partecipazione agli utili o ai prodotti: nozione generale; distinzione con il contratto di associazione in partecipazione; rischio di impresa e garanzia della retribuzione	» 908
7.7.3.2.4.1.1.	Nozione di utili, individuazione degli utili da distribuire; forme di controllo	» 910
7.7.4.	La struttura della retribuzione	» 913
7.7.4.1.	La retribuzione-base	» 913
7.7.4.2.	I superminimi e il problema dell'assorbimento	» 914
7.7.4.3.	Gli automatismi retributivi: a) l'indennità di contingenza	» 916
7.7.4.3.1.	b) Gli scatti di anzianità	» 919
7.7.4.4.	Gli elementi aggiuntivi della retribuzione: a) le gratifiche e le mensilità supplementari	» 923
7.7.4.4.1.	b) I premi	» 926
7.7.4.4.2.	c) Le indennità e i compensi accessori (retributivi e risarcitori): natura, caratteristiche e tipologia	» 928
7.7.4.4.2.1.	L'indennità di mensa	» 930
7.7.4.4.2.2.	L'indennità estero	» 933
7.7.4.4.2.3.	Le indennità di trasferta, di trasferimento e di trasporto	» 935

Indice sommario

7.7.4.4.2.4.	Le indennità ambientali e professionali	Pag.	940
7.7.4.4.2.5.	L'indennità di reperibilità e l'indennità di turno	»	941
7.7.4.5.	I rimborsi spese	»	942
7.7.4.6.	Gli emolumenti diversi: somme corrisposte a titolo transattivo, mance, liberalità e gratifiche <i>una tantum</i>	»	943
7.7.4.7.	Le maggiorazioni della retribuzione per lavoro straordinario, notturno e festivo (<i>rinvio</i>)	»	946
7.7.4.8.	Le indennità sostitutive della retribuzione (<i>rinvio</i>)	»	946
7.7.5.	L'adempimento dell'obbligo retributivo	»	947
7.7.5.1.	Il pagamento della retribuzione: profili soggettivi	»	947
7.7.5.2.	Il luogo e il tempo del pagamento	»	947
7.7.5.3.	Le modalità di pagamento	»	948
7.7.5.4.	La documentazione della retribuzione	»	949
7.7.5.5.	Le garanzie della retribuzione. In particolare gli interessi legali e la rivalutazione monetaria	»	953
7.7.5.5.1.	Le altre garanzie della retribuzione (<i>rinvio</i>)	»	963
7.8.	La tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (S. BERTOCCO)	»	963
7.8.1.	L'evoluzione normativa dell'obbligo di sicurezza	»	963
7.8.2.	Le ricostruzioni teoriche dell'art. 2087 c.c.	»	967
7.8.3.	L'obbligazione di sicurezza e il principio della massima sicurezza tecnologicamente fattibile	»	968
7.8.4.	La responsabilità civile del datore di lavoro e il concorso di colpa del lavoratore	»	972
7.8.5.	L'effettività della tutela del lavoratore tra autotutela e tecnica ingiunzionale	»	973
7.8.6.	I danni risarcibili e la tutela morale del prestatore	»	976
7.8.7.	L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. L'esonero da responsabilità civile del datore di lavoro	»	979
7.8.8.	La procedimentalizzazione dell'obbligo di sicurezza nel d.lgs. n. 626/1994 e sue modifiche. La nozione di lavoratore e di datore di lavoro	»	980
7.8.9.	La delega di funzioni. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi della legge delega n. 300/2000 (d.lgs. n. 231/2001)	»	984
7.8.10.	Gli obblighi dei prestatori di lavoro	»	986
7.8.11.	Altre figure del modello di gestione aziendale della sicurezza	»	987
7.8.12.	La sicurezza negli appalti e nei contratti d'opera	»	989
7.8.13.	La tutela della sicurezza del lavoro nelle fonti Internazionali e Comunitarie	»	991
7.8.14.	La tutela della salute e sicurezza nel d.lgs. n. 276/2003	»	993
7.8.15.	La somministrazione di lavoro	»	994
7.8.15.1.	I requisiti per le Agenzie di somministrazione	»	995
7.8.15.2.	Divieto di stipulare contratti di somministrazione	»	995
7.8.15.3.	L'individuazione dei rischi e delle misure specifiche nel contratto di somministrazione	»	996
7.8.15.4.	La ripartizione dell'obbligo di sicurezza. Informazione e formazione dei lavoratori somministrati	»	997
7.8.15.5.	Computo dei lavoratori. RLS	»	999
7.8.16.	Inquadramento sistematico e disciplina generale delle collaborazioni coordinate e continuative a progetto	»	1000
7.8.16.1.	La circolare del Ministero del Lavoro 8.1.2004, n. 1	»	1001
7.8.16.2.	La forma scritta del contratto di lavoro a progetto [art. 62, 1° c., lett. e)]	»	1001
7.8.16.3.	La tutela della salute e sicurezza del collaboratore a progetto. L'art. 66, 4° c.	»	1002

7.9. Il tempo di lavoro. L'orario di lavoro		<i>Pag.</i>
7.9.1.	Flessibilità e orario di lavoro (D. SIMONATO)	» 1005
7.9.1.1.	La prospettiva comunitaria	» 1006
7.9.1.2.	La realtà italiana	» 1006
7.9.2.	L'orario di lavoro: il quadro normativo (D. SIMONATO)	» 1007
7.9.2.1.	Cenni sulla disciplina <i>ante</i> riforma	» 1008
7.9.3.	La disciplina comunitaria (D. SIMONATO)	» 1008
7.9.3.1.	Dalla direttiva 93/104/CE alla "direttiva di codificazione" 2003/88/CE	» 1008
7.9.3.1.1.	Durata massima globale dell'orario	» 1009
7.9.3.1.2.	L'orario multiperiodale	» 1010
7.9.3.1.3.	Pause e riposi intermedi	» 1010
7.9.3.1.4.	Riposo settimanale	» 1010
7.9.3.1.5.	Ferie	» 1011
7.9.3.1.6.	Il lavoro notturno e a turni	» 1011
7.9.3.1.7.	Le deroghe	» 1011
7.9.3.1.8.	Il ruolo della contrattazione collettiva	» 1012
7.9.3.2.	La direttiva 99/63/CE	» 1012
7.9.3.3.	La direttiva 2000/79/CE	» 1014
7.9.3.4.	La disciplina comunitaria dei "lavoratori mobili" del settore dell'autotrasporto	» 1015
7.9.4.	La legislazione interna: la riforma del 2003 (D. SIMONATO)	» 1017
7.9.4.1.	I profili di contrasto con la direttiva 2003/88/CE	» 1018
7.9.4.2.	La clausola di non regresso	» 1019
7.9.4.3.	Profili di illegittimità costituzionale e la riserva di legge	» 1019
7.9.5.	La contrattazione collettiva (D. SIMONATO)	» 1020
7.9.6.	Il campo di applicazione del d.lgs. n. 66/2003 (D. SIMONATO)	» 1020
7.9.7.	La disciplina dei settori esclusi (D. SIMONATO)	» 1021
7.9.7.1.	L'orario di lavoro della gente di mare	» 1021
7.9.7.2.	L'orario di lavoro del personale di volo	» 1023
7.9.7.3.	L'orario di lavoro dei lavoratori mobili: in particolare gli autotrasportatori e gli autoferrotranvieri	» 1025
7.9.7.4.	Il personale della scuola	» 1027
7.9.7.5.	Il personale delle forze di polizia e delle forze armate e gli addetti alla polizia municipale e provinciale	» 1028
7.9.7.6.	Il personale della protezione civile, delle strutture giudiziarie e penitenziarie, delle strutture destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche	» 1028
7.9.7.7.	Le altre categorie con disciplina speciale	» 1028
7.9.8.	L'orario di lavoro degli apprendisti e dei minori (D. SIMONATO)	» 1029
7.9.9.	Le deroghe (D. SIMONATO)	» 1031
7.9.9.1.	Le deroghe alla disciplina relativa alla durata massima della settimana lavorativa, al lavoro straordinario, ai riposi e al lavoro notturno: dirigenti, personale direttivo, manodopera familiare, lavoratori del settore liturgico, lavoratori a domicilio e telelavoratori	» 1031
7.9.9.2.	I lavoratori a bordo di navi da pesca marittima	» 1034
7.9.9.3.	Le deroghe alla disciplina della durata normale (<i>rinvio</i>)	» 1034
7.9.9.4.	Le deroghe al periodo di riferimento della durata massima dell'orario settimanale e agli artt. 7, 8, 12 e 13	» 1035
7.9.10.	La nuova nozione di orario di lavoro (D. SIMONATO)	» 1038

Indice sommario

7.9.10.1.	La nuova nozione di orario di lavoro e il “lavoro discontinuo”	Pag.	1042
7.9.10.2.	La nuova nozione di orario di lavoro ed il regime dei riposi: il problema delle “ipotesi di confine”	»	1043
7.9.10.3.	La nozione di orario di lavoro ed il concetto di “riposo adeguato”	»	1046
7.9.11.	Orario di lavoro normale: profili generali (I. CORSO)	»	1047
7.9.11.1.	L'orario normale settimanale di lavoro: dall'art. 13, l. n. 196/1997 all'art. 3, d.lgs. n. 66/2003	»	1048
7.9.11.1.1.	L'orario normale settimanale di lavoro: il limite legale	»	1049
7.9.11.1.2.	L'orario normale settimanale di lavoro: il limite contrattuale	»	1049
7.9.11.2.	L'orario normale multiperiodale: a) definizione	»	1052
7.9.11.2.1.	<i>Segue.</i> b) Criteri di computo	»	1052
7.9.11.2.2.	<i>Segue.</i> c) I limiti	»	1053
7.9.11.2.3.	<i>Segue.</i> d) I precedenti legislativi e i connessi problemi di coordinamento .	»	1054
7.9.11.3.	I contratti collettivi legittimati a ridurre l'orario normale e ad ammetterne il computo come media	»	1054
7.9.11.4.	L'ambito di applicazione dell'art. 3, d.lgs. n. 66/2003: a) profili generali .	»	1055
7.9.11.4.1.	<i>Segue.</i> b) Le fattispecie escluse per legge “solo” dalla disciplina dell'orario normale settimanale	»	1056
7.9.11.4.2.	Aggiornamento e armonizzazione dell'elenco di cui all'art. 16, 1° c., d.lgs. n. 66/2003	»	1060
7.9.11.4.3.	Le condizioni di miglior favore stabilite dai contratti collettivi	»	1060
7.9.11.5.	L'orario normale giornaliero	»	1061
7.9.11.6.	Orario normale di lavoro e <i>part time</i>	»	1062
7.9.11.7.	Le sanzioni per la violazione dell'art. 3, 1° c., d.lgs. n. 66/2003	»	1062
7.9.12.	Il lavoro straordinario: la definizione (I. CORSO)	»	1063
7.9.12.1.	Il lavoro straordinario: la disciplina	»	1064
7.9.12.1.1.	<i>Segue.</i> a) La c.d. clausola di contingentamento	»	1064
7.9.12.1.2.	<i>Segue.</i> b) Lo straordinario nei rapporti assoggettati alla disciplina collettiva	»	1064
7.9.12.1.3.	<i>Segue.</i> c) Lo straordinario nei rapporti non assoggettati alla disciplina col- lettiva	»	1065
7.9.12.2.	Le sanzioni per la violazione dell'art. 5, 3° c., d.lgs. n. 66/2003	»	1066
7.9.12.3.	Le ipotesi di lavoro straordinario obbligatorio per legge	»	1066
7.9.12.4.	Il trattamento delle ore di lavoro straordinario: a) le maggiorazioni retribu- tive	»	1068
7.9.12.5.	<i>Segue.</i> b) I riposi compensativi e la c.d. banca ore	»	1070
7.9.12.6.	Le sanzioni per la violazione dell'art. 5, 5° c., d.lgs. n. 66/2003	»	1071
7.9.12.7.	Il contributo previdenziale aggiunto per lo straordinario	»	1071
7.9.13.	La durata massima settimanale dell'orario di lavoro (I. CORSO)	»	1073
7.9.13.1.	La durata massima assoluta della settimana lavorativa	»	1073
7.9.13.2.	La durata massima media della settimana lavorativa	»	1074
7.9.13.2.1.	Determinazione di diverso periodo di riferimento da parte dei contratti col- lettivi	»	1076
7.9.13.2.2.	Determinazione di diverso periodo di riferimento da parte di decreto mini- steriale	»	1077
7.9.13.2.3.	La clausola di compensazione	»	1077
7.9.13.2.4.	Criteri per il computo della media di cui all'art. 4, 2° c., d.lgs. n. 66/2003 .	»	1078
7.9.13.2.5.	Le sanzioni per la violazione dell'art. 4, 2°, 3° e 4° c., d.lgs. n. 66/2003 . .	»	1079
7.9.14.	L'orario massimo giornaliero (I. CORSO)	»	1079
7.9.15.	Deroghe alla disciplina in materia di riposo giornaliero (I. CORSO)	»	1081
7.9.16.	La comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ai sensi dell'art. 4, 5° c., d.lgs. n. 66/2003 (I. CORSO)	»	1081

7.9.16.1.	<i>Segue.</i> L'apparato sanzionatorio	<i>Pag.</i>	1083
7.9.17.	Il lavoro notturno: profili generali (A. STAZIA)	»	1083
7.9.17.1.	La "definizione" di lavoro notturno	»	1085
7.9.17.2.	I divieti e le facoltà di astenersi dal lavoro notturno	»	1086
7.9.17.3.	I limiti alla durata del lavoro notturno e trattamento retributivo	»	1087
7.9.17.4.	Aspetti procedurali	»	1089
7.9.17.5.	Accertamenti sanitari e normativa di tutela della salute dei lavoratori notturni	»	1090
7.10.	<i>Segue.</i> I riposi (T. RENZI e S. BELLUMAT)	»	1090
7.10.1.	Il riposo giornaliero. Generalità	»	1092
7.10.1.1.	Riposo giornaliero e durata massima della giornata di lavoro (<i>rinvio</i>)	»	1092
7.10.1.2.	Funzione tipica del riposo giornaliero e polifunzionalità della norma	»	1093
7.10.1.3.	Tratti essenziali e normali	»	1094
7.10.1.4.	Riposo giornaliero e durata normale dell'orario settimanale (<i>rinvio</i>)	»	1095
7.10.1.5.	Il regime delle deroghe	»	1095
7.10.1.6.	Esclusioni	»	1098
7.10.1.7.	Profili di illegittimità costituzionale	»	1099
7.10.1.8.	Il riposo giornaliero nel caso di più rapporti di lavoro	»	1099
7.10.1.9.	Disposizioni speciali	»	1100
7.10.1.10.	Mancato godimento del riposo giornaliero	»	1101
7.10.1.11.	Sanzioni	»	1101
7.10.2.	Le pause. Generalità	»	1101
7.10.2.1.	Finalità delle pause	»	1102
7.10.2.2.	Presupposti e tratti caratterizzanti	»	1102
7.10.2.3.	Il ruolo della contrattazione collettiva	»	1104
7.10.2.4.	Deroghe e esclusioni	»	1104
7.10.2.5.	Discipline speciali	»	1104
7.10.2.6.	Mancato godimento della pausa e autotutela del lavoratore. Sanzioni	»	1105
7.10.2.7.	Art. 8, 3° c.: pause e tempo di lavoro	»	1105
7.10.3.	Il riposo settimanale. Generalità	»	1107
7.10.3.1.	Disciplina base e codicistica	»	1108
7.10.3.2.	Norme O.i.l. e C.e.e.	»	1110
7.10.3.3.	Tratti essenziali e normali	»	1111
7.10.3.3.1.	Durata, periodicità, cadenza, decorrenza	»	1111
7.10.3.3.2.	Profili retributivi	»	1112
7.10.3.4.	Il regime delle deroghe	»	1113
7.10.3.4.1.	Deroghe al riposo settimanale	»	1113
7.10.3.4.2.	Delimitazione dell'oggetto di deroga. Profili di legittimità costituzionale	»	1113
7.10.3.4.3.	Campo di applicazione del regime delle deroghe	»	1116
7.10.3.4.4.	Fonti delle deroghe. Il ruolo dell'autonomia collettiva	»	1117
7.10.3.5.	<i>Segue.</i> Forme di periodicità "anomale": la periodicità multiperiodale	»	1121
7.10.3.6.	Cadenza domenicale	»	1122
7.10.3.6.1.	Profili generali	»	1122
7.10.3.6.2.	<i>Ratio</i>	»	1122
7.10.3.6.3.	Profili comunitari	»	1123
7.10.3.6.4.	Deroghe alla cadenza domenicale del riposo settimanale	»	1124
7.10.3.7.	Disposizioni speciali che consentono la fruizione del riposo settimanale in un giorno diverso dalla domenica e le deroghe previste dalla l. n. 370/1934	»	1126

Indice sommario

7.10.3.7.1.	Le deroghe previste dalla l. n. 370/1934. Profili di legittimità costituzionale	Pag.	1127
7.10.3.7.2.	Le esclusioni	»	1128
7.10.3.8.	Riposo sabbatico	»	1131
7.10.3.9.	<i>Part time</i> e contratti <i>week end</i> : riproporzionamenti dei riposi settimanali	»	1131
7.10.3.10.	Il compenso per lavoro domenicale	»	1132
7.10.3.10.1.	Reperibilità	»	1133
7.10.3.10.2.	Trattamenti contrattuali compensativi del lavoro domenicale	»	1133
7.10.3.10.3.	Onere di allegazione e prova	»	1134
7.10.3.10.4.	Valutazione di congruità	»	1134
7.10.3.10.5.	Incensurabilità in Cassazione	»	1135
7.10.3.10.6.	La remunerazione convenzionale del lavoro domenicale	»	1135
7.10.3.10.7.	I compensi per i turnisti	»	1135
7.10.3.10.8.	Parametri di quantificazione	»	1136
7.10.3.11.	Periodicità	»	1137
7.10.3.11.1.	Spessore costituzionale	»	1137
7.10.3.11.2.	Il divieto di lavoro nel 7° giorno	»	1138
7.10.3.11.3.	Criterio di ragionevolezza e periodicità anomale	»	1139
7.10.3.11.4.	Periodicità lunga	»	1140
7.10.3.11.5.	Periodicità breve	»	1141
7.10.3.12.	La periodicità alterata. Danno da usura e adeguamenti retributivi	»	1142
7.10.3.12.1.	Perdita definitiva e fruizione ritardata del riposo	»	1142
7.10.3.12.2.	Prescrizione	»	1144
7.10.3.12.3.	Parametri di determinazione del danno da usura	»	1145
7.10.3.12.4.	Mancato riposo compensativo e quota aggiuntiva di retribuzione fissa	»	1146
7.10.3.13.	Regime sanzionatorio	»	1147
7.10.3.14.	Abrogazioni	»	1148
7.10.3.15.	Categorie particolari	»	1149
7.10.3.15.1.	Aziende giornalistiche	»	1149
7.10.3.15.2.	Portieri di immobili urbani	»	1149
7.10.4.	Festività civili e religiose	»	1150
7.10.4.1.	Normativa	»	1150
7.10.4.2.	Tipologia	»	1150
7.10.4.3.	Il riposo festivo per gli appartenenti alla religione ebraica e alle Chiese avventiste	»	1151
7.10.4.4.	Evoluzione	»	1151
7.10.4.5.	Il diritto di astensione dal lavoro festivo	»	1152
7.10.4.6.	Potere impositivo del datore di lavoro	»	1153
7.10.4.7.	Trattamento retributivo. Assetto iniziale	»	1154
7.10.4.7.1.	Evoluzione	»	1154
7.10.4.7.2.	Componenti della retribuzione festiva. Lo straordinario fisso	»	1155
7.10.4.8.	La “settimana corta”	»	1156
7.10.4.8.1.	Il sesto giorno festivo	»	1156
7.10.4.8.2.	Quota di computo (1/5-1/6) della retribuzione festiva	»	1157
7.10.4.9.	Prescrizione della retribuzione festiva	»	1158
7.10.4.10.	Festività e cause sospensive concorrenti	»	1158
7.10.4.10.1.	Preminenza della sospensione festiva	»	1158
7.10.4.10.2.	Carattere “aperto” dell’art. 2, l. n. 90/1954	»	1159
7.10.4.10.3.	Assenze per giustificato motivo	»	1160
7.10.4.10.4.	Festività coincidenti con la domenica	»	1160

7.10.4.10.5.	Sabato o sesto giorno non lavorato	Pag.	1163
7.10.4.10.6.	Riduzioni d'orario, sospensioni dal lavoro ed intervento C.i.g.	»	1163
7.10.4.10.7.	Sciopero	»	1164
7.10.4.11.	Santo Patrono e SS Apostoli Pietro e Paolo	»	1164
7.10.4.12.	Le festività sopresse	»	1165
7.10.4.12.1.	Specialità e derogabilità <i>in melius</i> della l. n. 54/1977	»	1166
7.10.4.12.2.	Soppressione e sopravvivenza delle festività civili "mobili"	»	1167
7.10.4.13.	Retribuzione, prestazione effettiva di lavoro, richiesta del datore	»	1167
7.10.4.13.1.	Ex festività e concorrenza di altre cause sospensive. Il sabato lavorato	»	1168
7.10.5.	Le ferie annuali. Generalità	»	1169
7.10.5.1.	Funzione tipica e tutela differenziata delle ferie	»	1170
7.10.5.2.	La nuova disciplina legale delle ferie	»	1171
7.10.5.3.	Divieto di monetizzazione delle ferie	»	1171
7.10.5.4.	Irrinunziabilità	»	1173
7.10.5.5.	L'effettività del ripristino psicofisico	»	1173
7.10.5.6.	Tratti caratteristici. Annualità ed introannualità	»	1174
7.10.5.6.1.	Ultrannualità ed anticipazione delle ferie per l'anno successivo	»	1174
7.10.5.7.	Entità e durata minima	»	1175
7.10.5.8.	Continuità e frazionabilità introannuale	»	1176
7.10.5.9.	La facoltà di deroga attribuita ai contratti collettivi dal decreto correttivo n. 213/2004	»	1178
7.10.5.10.	La regolamentazione delle ferie nell'orario multiperiodale	»	1180
7.10.5.11.	Presupposti di maturazione. Durata minima	»	1180
7.10.5.11.1.	Servizio effettivo	»	1181
7.10.5.11.2.	Assegnazione	»	1183
7.10.5.11.2.1.	Le opposte esigenze	»	1184
7.10.5.11.2.2.	Preventiva comunicazione	»	1185
7.10.5.12.	Periodi di inattività (o di attività ridotta) con intervento della C.i.g.	»	1185
7.10.5.13.	Il periodo dell'anno riservato alle ferie. Predeterminazione	»	1187
7.10.5.14.	Autoassegnazione, autotutela	»	1188
7.10.5.15.	Variazione del periodo di ferie	»	1189
7.10.5.16.	Rientro ritardato dalle ferie	»	1190
7.10.5.17.	Ferie collettive	»	1191
7.10.5.18.	Ferie e cause sospensive concorrenti	»	1192
7.10.5.18.1.	Tassatività ed elasticità delle ipotesi di sospensione feriale	»	1193
7.10.5.18.2.	Ferie e malattia. Il criterio di prevenienza	»	1194
7.10.5.18.3.	Il principio d'incompatibilità funzionale	»	1194
7.10.5.18.4.	La sentenza della Corte costituzionale n. 616/1987	»	1195
7.10.5.18.5.	Il prolungamento delle ferie	»	1196
7.10.5.18.6.	Comunicazione della malattia	»	1197
7.10.5.19.	Cessazione del rapporto e ferie residue. Il preavviso	»	1198
7.10.5.20.	La retribuzione feriale	»	1198
7.10.5.20.1.	Base retributiva di calcolo	»	1199
7.10.5.20.2.	Elementi computabili	»	1201
7.10.5.20.3.	Casse edili	»	1201
7.10.5.21.	Mancato godimento delle ferie	»	1202
7.10.5.21.1.	Il compenso per il lavoro prestato	»	1202
7.10.5.21.2.	Risarcimento in forma specifica	»	1203
7.10.5.21.3.	L'indennità sostitutiva delle ferie	»	1203
7.10.5.21.3.1.	Onere della prova	»	1204
7.10.5.21.3.2.	Imputabilità delle ferie mancate	»	1205

Indice sommario

7.10.5.21.3.3. Quantificazione del risarcimento	<i>Pag.</i>	1206
7.10.5.21.3.4. Base di calcolo dell'indennità	»	1206
7.10.5.22. Contribuzione previdenziale per ferie non godute	»	1207
7.10.5.23. Sanzioni	»	1207
7.10.5.24. Personale dipendente da aziende autoferrotranviarie. Regime sanzionatorio	»	1208
7.10.5.25. Disposizioni speciali	»	1209

TOMO SECONDO

Capitolo VIII Strumenti di gestione flessibile dei rapporti di lavoro e nuove articolazioni tipologiche	»	1211
8.1. Il lavoro a tempo determinato (L. MENGHINI)	»	1213
8.1.1. Introduzione	»	1214
8.1.2. L'evoluzione normativa	»	1215
8.1.2.1. La l. n. 230/1962	»	1215
8.1.2.1.1. Gli effetti concreti della l. n. 230/1962 e la rigidità del sistema	»	1217
8.1.2.2. Un intervento poco riuscito: la l. n. 266/1977	»	1218
8.1.2.3. Un intervento ben riuscito: la disciplina per le punte stagionali	»	1219
8.1.2.4. Il lavoro a termine per lo svolgimento di servizi aeroportuali	»	1219
8.1.2.5. Un'ulteriore forte attenuazione delle rigidità del sistema: il lavoro a termine autorizzato dalla contrattazione collettiva	»	1220
8.1.2.5.1. Le ipotesi riferite a causali oggettive	»	1221
8.1.2.5.2. Le ipotesi riferite a causali soggettive	»	1222
8.1.2.5.3. I problemi interpretativi: le esigenze di flessibilità e le risposte della giurisprudenza	»	1223
8.1.2.6. Il contratto a termine quale strumento per favorire l'occupazione	»	1227
8.1.2.7. La stabilizzazione del sistema	»	1227
8.1.2.8. Le novità introdotte dall'art. 12, l. n. 196/1997	»	1228
8.1.2.9. La direttiva 99/70/CE e la sostanziale conformità alla stessa della disciplina italiana previgente	»	1228
8.1.2.10. L'iter di emanazione del d.lgs. n. 368/2001	»	1230
8.1.3. Le scelte fondamentali del d.lgs. n. 368/2001 e le prime reazioni della dottrina	»	1231
8.1.4. L'introduzione di una clausola aperta ed il problema della certezza	»	1232
8.1.5. La direttiva 99/70/CE	»	1233
8.1.5.1. Struttura e contenuto dell'accordo quadro europeo del 18.3.1999, recepito dalla direttiva 99/70/CE	»	1233
8.1.5.2. Significato esclusivamente politico o valore giuridico del Preambolo e delle Considerazioni Generali?	»	1236
8.1.5.3. Il significato generale dell'accordo	»	1237
8.1.5.4. I limiti alla stipula del primo contratto a termine	»	1239
8.1.5.5. Gli strumenti volti a prevenire gli abusi derivanti da una successione di contratti a termine	»	1240
8.1.6. I principali problemi interpretativi posti dal d.lgs. n. 368/2001	»	1242
8.1.6.1. Contratto di lavoro a tempo indeterminato e contratto di lavoro a termine: rapporto di equivalenza o ancora rapporto di regola ed eccezione?	»	1242
8.1.6.2. La temporaneità delle ragioni che giustificano l'apposizione del termine	»	1244
8.1.6.3. Il carattere oggettivo delle ragioni che giustificano l'apposizione del termine	»	1249
8.1.6.4. I requisiti formali	»	1250

8.1.6.4.1.	La specificazione nell'atto scritto delle "ragioni" per cui si assume	Pag.	1251
8.1.6.4.2.	L'apposizione del termine risultante indirettamente dall'atto scritto	»	1252
8.1.6.4.3.	La consegna dell'atto ed il principio dell'antioriorità o almeno contestualità della stipula dell'accordo rispetto all'inizio dello svolgimento delle prestazioni	»	1255
8.1.6.4.4.	Le conseguenze del mancato rispetto dei requisiti formali	»	1257
8.1.7.	L'onere della prova	»	1258
8.1.8.	Il controllo dei giudici sulla specificità delle ragioni, sulla loro esistenza e sul nesso causale tra le stesse e la singola assunzione a termine	»	1258
8.1.8.1.	La ristrutturazione aziendale delle Poste Italiane	»	1259
8.1.8.2.	Le assunzioni determinate dalla necessità di far fronte agli adempimenti connessi al pagamento dell'ICI	»	1260
8.1.8.3.	La maggior richiesta di servizi anche in connessione al periodo feriale	»	1260
8.1.8.4.	La sostituzione di lavoratori assenti e l'apertura di un nuovo punto vendita	»	1261
8.1.8.5.	L'assunzione effettuata in virtù di un C.c.n.l. autorizzato dall'art. 23, l. n. 56/1987	»	1261
8.1.9.	I divieti di assunzione a termine	»	1262
8.1.9.1.	Il divieto di sostituire lavoratori in sciopero	»	1262
8.1.9.2.	Il divieto di assunzione a termine dopo i licenziamenti collettivi	»	1263
8.1.9.3.	Il divieto concernente le unità produttive in cui sia operante una sospensione o riduzione d'orario con diritto al trattamento di integrazione salariale	»	1265
8.1.9.4.	Il divieto legato alla valutazione dei rischi	»	1265
8.1.9.5.	Le conseguenze del mancato rispetto dei divieti	»	1266
8.1.10.	L'introduzione di limiti quantitativi ed il ruolo della contrattazione collettiva	»	1267
8.1.10.1.	Il carattere di requisito essenziale dei limiti quantitativi e le conseguenze del loro mancato rispetto	»	1268
8.1.10.2.	Le disposizioni di cui ai commi 7° ed 8° dell'art. 10: ipotesi autonome od esempi delle "ragioni" di cui all'art. 1, 1° c.?	»	1270
8.1.11.	La proroga del contratto	»	1271
8.1.11.1.	La normativa precedente	»	1271
8.1.11.2.	Il significato complessivo delle innovazioni	»	1272
8.1.11.3.	Il consenso del lavoratore	»	1272
8.1.11.4.	La durata massima di tre anni	»	1273
8.1.11.5.	Le ragioni oggettive	»	1273
8.1.11.6.	La stessa attività lavorativa	»	1275
8.1.11.7.	L'onere della prova	»	1275
8.1.11.8.	Le conseguenze dell'illegittimità della proroga	»	1275
8.1.11.9.	Campo di applicazione	»	1276
8.1.12.	La prosecuzione del rapporto oltre la scadenza del termine	»	1276
8.1.13.	La successiva assunzione entro i termini prestabiliti	»	1277
8.1.14.	Le successive assunzioni di carattere fraudolento	»	1278
8.1.14.1.	La normativa originaria	»	1278
8.1.14.2.	Il significato della modifica del 1997	»	1279
8.1.14.3.	Il possibile utilizzo dell'istituto del negozio in frode alla legge nell'ambito dell'attuale contesto normativo	»	1280
8.1.15.	Le conseguenze derivanti dall'illegittimità dell'apposizione del termine	»	1282
8.1.16.	Le azioni esperibili per ottenere la conversione del rapporto	»	1284
8.1.17.	Conversione del rapporto e conseguenze sul piano retributivo	»	1285
8.1.18.	La parità di trattamento	»	1288
8.1.19.	La formazione a favore dei lavoratori a tempo determinato	»	1291
8.1.20.	Le informazioni ai lavoratori ed alle loro rappresentanze	»	1292

Indice sommario

8.1.21.	La precedenza nelle assunzioni a tempo determinato	Pag.	1294
8.1.22.	Modalità di computo dei dipendenti a termine nell'organico aziendale	»	1295
8.1.23.	Conformità del diritto interno a quello comunitario ed eccesso di delega	»	1296
8.1.24.	Il rispetto della clausola di non regresso	»	1298
8.2.	Il lavoro a tempo parziale (M. BROLLO)	»	1301
8.2.1.	Evoluzione storico-normativa del <i>part time</i> . La fase della diffidenza	»	1301
8.2.1.1.	La prima disciplina legale: l'art. 5, l. n. 863/1984	»	1302
8.2.1.2.	La fase della manutenzione	»	1303
8.2.1.3.	La spinta al cambiamento: la direttiva 97/81/CE	»	1304
8.2.1.4.	La riforma del <i>part time</i> : il d.lgs. n. 61/2000	»	1304
8.2.1.5.	La riforma della riforma: l'art. 46, d.lgs. n. 276/2003	»	1305
8.2.2.	Nozione e modalità tipologiche	»	1307
8.2.2.1.	<i>Part time</i> a termine	»	1309
8.2.2.2.	<i>Part time</i> con finalità formativa	»	1309
8.2.3.	La forma del contratto	»	1309
8.2.3.1.	Le conseguenze per l'inosservanza della forma	»	1310
8.2.3.2.	Obblighi di comunicazione	»	1311
8.2.4.	Il contenuto predeterminato. La durata e la collocazione dell'orario di lavoro	»	1312
8.2.5.	Le variazioni della durata: a) il lavoro supplementare	»	1312
8.2.6.	b) Le clausole c.d. elastiche	»	1315
8.2.7.	c) Il lavoro straordinario	»	1315
8.2.8.	Le conseguenze dell'assenza o indeterminata durata della durata	»	1315
8.2.9.	Le variazioni della collocazione temporale: le clausole c.d. flessibili	»	1316
8.2.10.	Le conseguenze della mancanza della collocazione temporale	»	1318
8.2.11.	Il ruolo della contrattazione collettiva	»	1318
8.2.12.	Le trasformazioni del rapporto di lavoro e la tutela del rifiuto	»	1319
8.2.12.1.	Dal tempo pieno al tempo parziale: la convalida	»	1320
8.2.12.2.	Dal tempo parziale al tempo pieno: la reversibilità	»	1321
8.2.12.3.	La sanzione per la violazione del diritto di precedenza	»	1321
8.2.13.	Il principio di non discriminazione	»	1321
8.2.13.1.	Il computo dei dipendenti	»	1323
8.2.14.	La disciplina previdenziale: cenni	»	1323
8.2.15.	Il rinvio degli incentivi economici	»	1324
8.2.16.	La disciplina nel pubblico impiego: cenni	»	1325
8.2.17.	Il <i>part time</i> in agricoltura	»	1325
8.3.	La somministrazione di lavoro (S. BERTOCCO)	»	1326
8.3.1.	Premessa. Dal Libro Bianco alla legge delega n. 30/2003	»	1326
8.3.2.	Il rapporto tra il divieto di interposizione, il lavoro temporaneo e la somministrazione di lavoro	»	1328
8.3.3.	La fattispecie giuridica triangolare e la rilevanza del collegamento negoziale	»	1332
8.3.4.	L'ambito di applicazione della somministrazione di lavoro e la distinzione con l'appalto e il distacco	»	1335
8.3.5.	I soggetti autorizzati alla somministrazione di lavoro. Le Agenzie di somministrazione di lavoro	»	1338
8.3.5.1.	a) L'autorizzazione delle Agenzie per il lavoro. Artt. 4 e 5 d.lgs. n. 276/2003	»	1338
8.3.5.2.	b) I requisiti, gli obblighi e i divieti	»	1341
8.3.5.2.1.	Requisiti generali (art. 5, 1° c.)	»	1341
8.3.5.2.2.	Requisiti specifici (art. 5, 2° e 3° c. come modificati dal d.lgs. n. 251/2004)	»	1342
8.3.5.3.	c) Le cooperative di produzione e lavoro	»	1344

8.3.5.4.	d) Le imprese utilizzatrici	Pag.	1345
8.3.6.	Le ipotesi di legittimo ricorso alla somministrazione di lavoro	»	1345
8.3.7.	I divieti	»	1351
8.3.8.	Il contratto di somministrazione: qualificazione giuridica e contenuto	»	1353
8.3.9.	Il rapporto di lavoro con l'Agenzia di somministrazione	»	1359
8.3.9.1.	a) Qualificazione giuridica	»	1359
8.3.9.2.	b) La forma ed il contenuto del contratto di lavoro	»	1361
8.3.9.3.	c) Le mansioni e lo <i>jus variandi</i>	»	1362
8.3.9.4.	d) Il patto di prova e le clausole di gradimento	»	1364
8.3.9.5.	e) La proroga del periodo di assegnazione, la continuazione dopo il termine e la successione di contratti di lavoro temporaneo	»	1367
8.3.10.	Il potere direttivo e disciplinare	»	1371
8.3.11.	Il licenziamento del lavoratore	»	1373
8.3.12.	Il trattamento retributivo spettante al lavoratore e l'indennità di disponibilità	»	1375
8.3.13.	Il trattamento previdenziale ed assistenziale del lavoratore	»	1379
8.3.14.	I diritti sindacali	»	1380
8.3.15.	La tutela della salute e sicurezza del lavoratore somministrato	»	1383
8.3.16.	Il sistema sanzionatorio. La somministrazione irregolare, nulla, fraudolenta ed illecita "tout court"	»	1383
8.3.16.1.	Somministrazione illecita/irregolare/annullabile	»	1384
8.3.16.1.1.	a) Stipulazione del contratto di fornitura con soggetto non autorizzato	»	1384
8.3.16.1.2.	b) La violazione delle ipotesi previste per la somministrazione	»	1386
8.3.16.1.3.	c) La violazione del contenuto del contratto di somministrazione	»	1386
8.3.16.2.	La somministrazione nulla per difetto di forma	»	1386
8.3.16.3.	La somministrazione illecita/fraudolenta	»	1386
8.3.16.4.	La somministrazione illecita tout court	»	1387
8.3.17.	Le sanzioni amministrative e penali per l'Agenzia di lavoro e per l'impresa utilizzatrice	»	1387
8.4.	Lavoro e contratto di appalto (S. BERTOCCO)	»	1389
8.4.1.	La nuova disciplina dell'interposizione di manodopera	»	1389
8.4.2.	La nozione di appalto tra vecchia e nuova disciplina	»	1390
8.4.3.	Gli elementi distintivi tra appalto e somministrazione di lavoro. La certificazione	»	1393
8.4.4.	La disciplina del rapporto di lavoro nell'appalto	»	1394
8.4.5.	Le sanzioni civili, penali e amministrative	»	1398
8.5.	Il lavoro intermittente (R. VOZA)	»	1400
8.5.1.	L'alternanza fra prestazione e disponibilità ed i suoi riflessi sulla disciplina applicabile	»	1400
8.5.2.	I presupposti di ammissibilità del lavoro a chiamata	»	1404
8.5.2.1.	Il lavoro a chiamata secondo le esigenze individuate dalla contrattazione collettiva ovvero dalla decretazione ministeriale	»	1404
8.5.2.2.	Il lavoro a chiamata "per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno"	»	1406
8.5.2.3.	Il lavoro a chiamata per ragioni anagrafiche	»	1408
8.5.3.	Forma ed elementi del contratto	»	1408
8.5.4.	I divieti di ricorso al lavoro intermittente	»	1409
8.5.5.	Il trattamento economico e normativo del lavoratore	»	1410
8.5.5.1.	La fase di disponibilità	»	1410
8.5.5.2.	La fase di lavoro	»	1412

Indice sommario

8.5.6.	Il computo dei lavoratori intermittenti nell'organico aziendale	Pag.	1414
8.5.7.	Il lavoro intermittente senza obbligo di risposta alla chiamata	»	1414
8.6.	Il lavoro ripartito (A. ALLAMPRESE)	»	1416
8.6.1.	Considerazioni introduttive	»	1416
8.6.2.	La diatriba dottrinarica, precedente alla riforma del 2003, in ordine alla qualificazione giuridica della fattispecie	»	1418
8.6.3.	Il lavoro ripartito come "speciale" contratto di lavoro subordinato	»	1421
8.6.4.	Problemi di inquadramento dogmatico. L'obbligazione di lavoro ripartito come obbligazione (ad attuazione) solidale	»	1423
8.6.5.	La pluralità dei prestatori	»	1428
8.6.6.	Modificazione dell'obbligazione solidale ed inadempimento: l'impossibilità sopravvenuta della prestazione	»	1428
8.6.6.1.	<i>Segue.</i> Inadempimento della prestazione, responsabilità disciplinare e licenziamento	»	1433
8.6.7.	L'adempimento del terzo	»	1440
8.6.8.	Le fonti di regolazione del rapporto: legge, autonomia collettiva e autonomia individuale	»	1441
8.6.9.	Forma e contenuto del contratto di lavoro ripartito	»	1446
8.6.9.1.	Gli elementi essenziali del contratto	»	1448
8.6.9.2.	Obblighi informativi	»	1449
8.6.10.	Il principio di non discriminazione e la parità di trattamento	»	1450
8.6.11.	Il riproporzionamento dei trattamenti economici, normativi e previdenziali	»	1452
8.6.12.	Il diritto di assemblea	»	1455
8.6.13.	La disciplina previdenziale: il principio dell'assimilazione ai fini previdenziali dei lavoratori "ripartiti" ai lavoratori <i>part time</i> ; il calcolo delle prestazioni previdenziali e dei contributi	»	1456
Capitolo IX	Le modificazioni del rapporto di lavoro	»	1461
9.1.	Le modificazioni soggettive: il trasferimento d'azienda (E. BARRACO)	»	1463
9.1.1.	Le modificazioni soggettive del rapporto di lavoro	»	1463
9.1.2.	Il sistema delle fonti: normativa interna e normativa comunitaria	»	1464
9.1.3.	La fattispecie: una nozione di trasferimento "a misura" del diritto del lavoro	»	1465
9.1.4.	Trasferimenti volontari	»	1468
9.1.5.	Trasferimenti coattivi	»	1471
9.1.6.	Le singole ipotesi di trasferimento. Le vicende societarie: il conferimento in società dell'azienda; la trasformazione societaria; la cessione del pacchetto azionario; la fusione e la scissione	»	1473
9.1.7.	Il trasferimento di ramo d'azienda: l'articolazione funzionalmente autonoma tra la novella garantista del 2001 e quella liberista del 2003. In particolare: le valenze del d.lgs. n. 18/2001 nei confronti dei processi di esternalizzazione	»	1476
9.1.7.1.	<i>Segue.</i> Le conseguenze agevolative	»	1476
9.1.7.2.	<i>Segue.</i> Le conseguenze limitative	»	1479
9.1.7.2.1.	L'autonomia funzionale	»	1480
9.1.7.2.2.	La preesistenza	»	1482
9.1.7.2.3.	La conservazione dell'identità	»	1484
9.1.7.3.	La novella del 2003	»	1484
9.1.7.4.	L'autonomia funzionale e il controllo della fattispecie tra inderogabilità della norma e identificazione ad opera delle parti contrattuali	»	1485
9.1.8.	Identificazione della parte d'azienda e frode alla legge	»	1490

9.1.9.	L'individuazione dei lavoratori da trasferire tra buona fede e obblighi di comunicazione	Pag.	1491
9.1.10.	La fase riacquisitiva e la solidarietà in caso di appalto	»	1493
9.1.11.	Rilevanza del consenso dei lavoratori addetti al ramo ceduto	»	1498
9.1.12.	Trasferimento d'azienda e successione nell'appalto. Interpretazione sistematica degli artt. 29, 3° c., e 32, d.lgs. n. 276/2003	»	1505
9.1.13.	La procedura di informazione e consultazione sindacale: l'ambito di applicazione dei primi due commi dell'art. 47; i soggetti obbligati ed i destinatari delle informazioni	»	1508
9.1.13.1.	Contenuto e forma delle comunicazioni ai sindacati	»	1508
9.1.13.2.	La collocazione temporale dell'obbligo di comunicazione	»	1509
9.1.13.3.	L'esame congiunto	»	1510
9.1.13.4.	Le condotte sanzionate <i>ex art.</i> 28 st. lav.	»	1510
9.1.13.5.	La violazione delle regole procedurali	»	1510
9.1.14.	La garanzia della continuità del rapporto di lavoro	»	1512
9.1.15.	La conservazione dei diritti del lavoratore e la disciplina collettiva applicabile	»	1513
9.1.16.	La responsabilità solidale	»	1514
9.1.17.	Il trasferimento dell'azienda in crisi	»	1515
9.2.	Le modificazioni oggettive: il mutamento di mansioni (M. BROLLO)	»	1517
9.2.1.	La disciplina legale: dal vecchio al nuovo testo	»	1517
9.2.2.	La questione della fonte del mutamento di mansioni	»	1519
9.2.3.	Le mansioni di assunzione	»	1520
9.2.3.1.	Le mansioni promiscue o polivalenti	»	1521
9.2.3.2.	La rotazione su mansioni equivalenti e non	»	1521
9.2.4.	Le mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte	»	1522
9.2.4.1.	La nozione rigida: la tutela della professionalità "statica"	»	1523
9.2.4.2.	La nozione flessibile: la tutela della professionalità "dinamica"	»	1524
9.2.4.3.	Il ruolo della contrattazione collettiva. La sentenza delle Sezioni Unite n. 25033/2006	»	1526
9.2.4.4.	La casistica contrattuale: il mutamento di posizione del dirigente	»	1526
9.2.5.	La garanzia retributiva	»	1527
9.2.6.	La nullità dei patti contrari. Le mansioni "inferiori"	»	1529
9.2.6.1.	La tesi "rigida" e i suoi correttivi	»	1530
9.2.6.2.	La tesi "elastica". La giurisprudenza del "male minore"	»	1530
9.2.6.3.	Le deroghe dettate dalla legge	»	1532
9.2.7.	La l. n. 223/1991: gli accordi sindacali "in deroga" per salvaguardare l'occupazione	»	1533
9.2.8.	L'assegnazione a mansioni superiori	»	1534
9.2.9.	La c.d. promozione automatica	»	1535
9.2.9.1.	Le mansioni "superiori"	»	1537
9.2.9.2.	Il periodo di svolgimento delle mansioni superiori	»	1537
9.2.9.3.	<i>Segue.</i> La copertura del posto messo a concorso	»	1539
9.2.10.	La sostituzione dei lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto	»	1539
9.2.11.	La corrispondenza delle mansioni all'inquadramento. La qualifica "convenzionale"	»	1541
9.2.12.	Le tutele contro il mutamento di mansioni	»	1541
9.2.13.	Il danno da demansionamento	»	1544
9.2.13.1.	La natura della responsabilità del datore	»	1544
9.2.13.2.	L'onere della prova. La sentenza delle Sezioni Unite n. 6572/2006	»	1545
9.2.13.3.	La liquidazione del danno	»	1548

9.3. Il trasferimento del lavoratore (M. BROLLO)	<i>Pag.</i>	1549
9.3.1. Il trasferimento del lavoratore: la disciplina legale. Le figure peculiari	»	1549
9.3.2. La questione della fonte	»	1550
9.3.3. La nozione di trasferimento e il suo collegamento con l'unità produttiva	»	1551
9.3.3.1. La tesi "pluralista"	»	1552
9.3.3.2. La tesi "unitaria"	»	1553
9.3.3.3. Il trasferimento c.d. interno all'unità produttiva	»	1555
9.3.4. La comunicazione e la motivazione	»	1556
9.3.5. La giustificazione	»	1558
9.3.6. Il trasferimento per incompatibilità ambientale e il trasferimento disciplinare	»	1561
9.3.7. Il trasferimento discriminatorio	»	1562
9.3.8. La nullità dei patti contrari	»	1562
9.3.9. La contrattazione collettiva	»	1564
9.3.10. Le tutele contro il trasferimento	»	1565
9.3.11. Il trasferimento collettivo	»	1568
9.3.12. Trasferta	»	1568
9.3.12.1. Trasfertismo	»	1570
9.3.12.2. Invio all'estero	»	1570
9.4. Il distacco del lavoratore (I. CORSO)	»	1571
9.4.1. Dall'elaborazione giurisprudenziale e dottrinale del distacco all'art. 30, d.lgs. n. 276/2003	»	1571
9.4.2. I requisiti del distacco: a) i soggetti	»	1573
9.4.2.1. <i>Segue.</i> b) L'interesse del datore di lavoro distaccante	»	1574
9.4.2.2. <i>Segue.</i> c) La temporaneità	»	1576
9.4.3. La natura giuridica e la forma del distacco	»	1577
9.4.4. La responsabilità del distaccante per il trattamento economico e normativo	»	1578
9.4.5. Il distacco che comporti un mutamento di mansioni e il consenso del lavoratore	»	1580
9.4.6. Il distacco che comporti il trasferimento a unità produttiva sita a più di 50 Km e le esigenze tecniche, organizzative, produttive o sostitutive	»	1583
9.4.7. Il distacco collettivo <i>ex</i> art. 8, 3° c., d.l. n. 148/1993, convertito in l. n. 236/1993	»	1587
9.4.8. Il distacco illegittimo: a) le sanzioni civili per il distacco in violazione del 1° c.	»	1588
9.4.8.1. <i>Segue.</i> b) Le sanzioni civili per il distacco in violazione del 3° c.	»	1590
9.4.8.2. <i>Segue.</i> c) Le sanzioni penali	»	1591
9.4.9. Il distacco disposto nell'ambito di una prestazione di servizi transnazionale	»	1591
9.4.10. I profili previdenziali e assicurativi del distacco	»	1593
Capitolo X La sospensione del rapporto di lavoro	»	1595
10.1. Caratteri generali (T. RENZI)	»	1597
10.1.1. I principi di diritto comune	»	1597
10.1.2. Le deroghe ai principi generali	»	1598
10.1.2.1. Diritti della personalità	»	1598
10.1.2.2. Tipologie	»	1598
10.1.2.3. Tassatività delle deroghe	»	1599
10.1.2.4. Modelli unitari	»	1600
10.1.3. Impossibilità rapportabile alla sfera del datore di lavoro	»	1601
10.1.4. Impossibilità rapportabile alla sfera del lavoratore	»	1601
10.1.5. Effetti delle sospensioni protette	»	1602
10.1.5.1. Stabilità	»	1602
10.1.5.2. Anzianità	»	1602

10.1.5.3. Trattamento economico	<i>Pag.</i>	1603
10.1.5.4. Concorrenza di cause sospensive diverse	»	1603
10.2. Le ipotesi tipiche di sospensione: la malattia (T. RENZI)	»	1605
10.2.1. Generalità	»	1606
10.2.1.1. Fonti normative	»	1606
10.2.1.2. Circolari	»	1607
10.2.1.3. La normativa codicistica	»	1608
10.2.1.4. Campo di applicazione	»	1608
10.2.1.5. Specialità del regime	»	1609
10.2.2. La fattispecie "malattia"	»	1609
10.2.2.1. La fattispecie legale	»	1609
10.2.2.2. Aspetto psicologico. L'imputabilità	»	1610
10.2.2.3. Aspetti oggettivi. L'inabilità specifica e totale	»	1611
10.2.2.4. Temporaneità e permanenza	»	1611
10.2.2.5. Patologie terminali	»	1612
10.2.2.6. Fase acuta, accertamenti prodromici, terapie	»	1613
10.2.2.7. Convalescenza	»	1614
10.2.2.8. Continuità, reiterazione, prevedibilità	»	1614
10.2.2.9. Infortuni sul lavoro	»	1615
10.2.3. Privacy e diritto alla riservatezza	»	1616
10.2.4. Assenze per malattia. Comunicazione e certificazioni iniziali	»	1617
10.2.4.1. La comunicazione dell'assenza al datore di lavoro	»	1618
10.2.4.1.1. Tempi e modalità	»	1618
10.2.4.1.2. Comunicazione e certificazione	»	1618
10.2.4.1.3. Violazioni e sanzioni	»	1619
10.2.4.2. Le certificazioni del medico curante	»	1620
10.2.4.2.1. Il certificato di diagnosi	»	1620
10.2.4.2.1.1. Trasmissione del certificato all'I.n.p.s.	»	1621
10.2.4.2.1.1.1. Certificato telematico di malattia	»	1622
10.2.4.2.1.1.2. Schema di regolamento del certificato telematico	»	1622
10.2.4.2.1.2. Indicazione del domicilio durante l'assenza per malattia	»	1623
10.2.4.2.1.3. Incidenza sull'indennità di malattia I.n.p.s.	»	1624
10.2.4.2.1.4. Giustificazione dell'omissione e del ritardo	»	1625
10.2.4.2.1.5. Mezzi probatori alternativi	»	1625
10.2.4.2.1.6. Certificato di parte ed ispettivo. Consulenza tecnica d'ufficio	»	1626
10.2.4.2.1.7. Accertamento ispettivo	»	1627
10.2.4.2.1.8. Malattie ricorrenti in giorni pre o post festivi	»	1628
10.2.4.2.1.9. Certificazioni particolari. Malattia insorta all'estero	»	1628
10.2.4.2.2. L'attestazione di prognosi	»	1629
10.2.4.2.2.1. Omissioni e ritardi. Sanzioni	»	1629
10.2.4.3. Attestazione di prognosi alterata, incompleta e retrodatata	»	1630
10.2.4.4. Protrazione della malattia	»	1631
10.2.5. Controlli sanitari. Generalità	»	1632
10.2.5.1. Normativa d'attuazione	»	1633
10.2.5.2. Organi di controllo, procedure	»	1634
10.2.5.2.1. Accertamento <i>ex art. 5 st. lav.</i>	»	1635
10.2.5.2.2. Tempo e luogo del controllo	»	1635
10.2.5.2.3. Malattie derivate da infortunio sul lavoro	»	1635
10.2.5.3. Visite domiciliari di controllo. Irreperibilità e sanzioni	»	1636

Indice sommario

10.2.5.3.1.	Sanzioni economiche legali	Pag.	1636
10.2.5.3.1.1.	Disciplina delle fasce orarie	»	1636
10.2.5.3.1.2.	Irreperibilità alla visita domiciliare e secondo controllo	»	1637
10.2.5.3.1.2.1.	Illegittimità costituzionale	»	1637
10.2.5.3.1.2.2.	Natura e soggetti legittimati a disporre la decadenza	»	1638
10.2.5.3.1.2.3.	Controlli reiterati	»	1638
10.2.5.3.2.	Sanzioni convenzionali	»	1638
10.2.5.3.2.1.	Indennità di malattia a carico dell'I.n.p.s.	»	1639
10.2.5.3.2.2.	Integrazione convenzionale a carico del datore	»	1639
10.2.5.3.3.	Doveri del personale ispettivo	»	1640
10.2.5.3.4.	Doveri del lavoratore. Obbligo di permanenza nel domicilio	»	1641
10.2.5.3.4.1.	Obblighi di cooperazione	»	1642
10.2.5.3.4.2.	Comunicazione dell'indirizzo	»	1642
10.2.5.3.4.3.	La circolare I.n.p.s. n. 183/1998	»	1643
10.2.5.3.5.	Obblighi convenzionali	»	1644
10.2.5.3.6.	Irreperibilità del lavoratore presente nel domicilio. Casistica	»	1645
10.2.5.3.7.	L'attestazione ispettiva di assenza	»	1645
10.2.5.3.8.	Giustificazione dell'assenza	»	1646
10.2.5.3.9.	L'opposizione al controllo	»	1647
10.2.6.	Il periodo di comporto	»	1648
10.2.6.1.	Comporto per sommatoria	»	1648
10.2.6.1.1.	Il limite interno. Determinazione equitativa	»	1650
10.2.6.1.2.	Morbilità e comporto prolungato per ricaduta nella stessa malattia	»	1651
10.2.6.2.	I limiti esterni. La morbilità "a cavaliere"	»	1652
10.2.6.3.	Computo del comporto. Giorni non lavorativi e non lavorati	»	1653
10.2.6.3.1.	Malattia e ferie. Imputazione di ferie al comporto di malattia	»	1653
10.2.6.3.2.	Mese, anno, anno solare	»	1656
10.2.6.3.3.	Malattie imputabili al datore di lavoro per violazione degli obblighi <i>ex</i> art. 2087 c.c.	»	1656
10.2.6.3.3.1.	Condizioni ambientali, superlavoro	»	1656
10.2.6.3.3.2.	<i>Mobbing</i>	»	1657
10.2.6.3.3.3.	Mansioni incompatibili con il grado di invalidità	»	1658
10.2.6.3.4.	Malattie imputabili a fatto illecito del terzo	»	1658
10.2.6.4.	Periodo di prova, contratto a tempo determinato, <i>part time</i>	»	1659
10.2.6.4.1.	Periodo di preavviso e di prova	»	1659
10.2.6.4.2.	Rapporto a tempo determinato	»	1659
10.2.6.4.3.	<i>Part time</i>	»	1660
10.2.6.5.	L'aspettativa	»	1660
10.2.7.	Licenziamento	»	1662
10.2.7.1.	Licenziamento durante il comporto	»	1662
10.2.7.1.1.	Tipo di invalidità	»	1662
10.2.7.1.2.	Periodo di prova e di preavviso	»	1662
10.2.7.1.3.	Licenziamento collettivo	»	1664
10.2.7.1.4.	Licenziamenti ammessi. Inidoneità residuale definitiva e superamento del comporto	»	1664
10.2.7.1.5.	Licenziamento per giusta causa nel contratto a termine e di formazione e lavoro	»	1666
10.2.7.2.	Licenziamento per giusta causa	»	1667
10.2.7.3.	Svolgimento di altra attività durante il comporto	»	1667
10.2.7.3.1.	Attività a scopo di lucro e giudizio di compatibilità	»	1669
10.2.7.3.2.	Attività non speculative, ricreative e sportive	»	1670

10.2.7.3.3.	Indagini del datore. Ripartizione dell'onere probatorio	<i>Pag.</i>	1671
10.2.7.4.	Licenziamento per superamento del comportamento	»	1672
10.2.7.4.1.	Giustificato motivo e impossibilità sopravvenuta	»	1672
10.2.7.4.2.	Il regime speciale	»	1672
10.2.7.4.3.	Comunicazione scritta dei motivi	»	1673
10.2.7.4.4.	Specificazione dei giorni di assenza	»	1673
10.2.7.4.5.	Immutazione del titolo di recesso	»	1674
10.2.7.4.6.	Intimazione tempestiva del licenziamento	»	1674
10.2.8.	Trattamento economico	»	1675
10.2.8.1.	Indennità a carico dell'I.n.p.s.	»	1676
10.2.8.1.1.	Beneficiari	»	1676
10.2.8.1.1.1.	Apprendisti	»	1676
10.2.8.1.2.	Ammontare ed erogazione	»	1677
10.2.8.1.3.	Indennità di malattia del lavoratore all'estero	»	1677
10.2.8.2.	Integrazioni contrattuali a carico del datore di lavoro	»	1678
10.2.8.2.1.	Natura dell'integrazione	»	1678
10.2.8.2.2.	Base di calcolo	»	1679
10.2.8.2.3.	Obbligo contributivo verso l'I.n.p.s.	»	1679
10.2.8.2.4.	Indennità in periodo di prova	»	1681
10.2.8.2.5.	Prescrizione e ritardato pagamento dell'indennità di malattia e dell'integrazione contrattuale	»	1681
10.2.8.3.	Lavoratori agricoli a tempo determinato	»	1682
10.2.8.3.1.	Profili di costituzionalità. Disparità con i lavoratori dell'industria	»	1683
10.2.8.3.1.1.	Iscrizione nell'anno in corso	»	1683
10.2.8.3.1.2.	Momento genetico del diritto	»	1683
10.2.8.3.1.3.	Certificato d'urgenza	»	1684
10.2.8.3.1.4.	Elenchi nominativi	»	1684
10.2.8.3.1.5.	Lavoratori a tempo determinato e indeterminato. Lavoratori del settore industriale	»	1684
10.2.8.3.1.6.	Computo dei 51 giorni	»	1684
10.2.8.4.	Morbilità ricorrente, sommatoria e riduzione dell'indennità di malattia	»	1685
10.2.8.5.	Integrazione C.i.g., indennità di malattia	»	1685
10.2.8.5.1.	... e integrazione contrattuale di malattia	»	1686
10.2.9.	Concorrenza di altre cause sospensive	»	1686
10.2.9.1.	Malattia e ferie. Il criterio di prevenienza	»	1686
10.2.9.1.1.	Il prolungamento delle ferie	»	1688
10.2.9.1.2.	Comunicazione della malattia	»	1689
10.2.9.2.	Sciopero, gravidanza, congedo matrimoniale, ecc.	»	1689
10.2.10.	Anzianità di servizio	»	1691
10.2.11.	Rapporti con trattamento speciale di malattia	»	1691
10.2.11.1.	Lavoro somministrato	»	1691
10.2.11.2.	Lavoro intermittente	»	1693
10.2.11.3.	Lavoro ripartito	»	1694
10.2.11.4.	Lavoro autonomo	»	1695
10.2.11.4.1.	Collaboratori coordinati e continuativi. Collaboratori con contratto a progetto	»	1696
10.2.11.4.2.	Collaboratori coordinati occasionali.	»	1698
10.2.11.4.3.	Lavoratori autonomi occasionali e venditori a domicilio	»	1698
10.2.11.4.4.	Lavoro occasionale di tipo accessorio	»	1699
10.2.11.5.	Associati in partecipazione con conferimento di lavoro	»	1700
10.2.11.6.	Soci lavoratori delle cooperative	»	1700

Indice sommario

10.2.11.7.	Autoferrotranvieri	<i>Pag.</i>	1701
10.2.11.8.	Marittimi	»	1701
10.2.12.	Patologie equiparate a malattia	»	1702
10.2.12.1.	Tossicodipendenza	»	1702
10.2.12.1.1.	Accertamenti sullo stato di tossicodipendenza: tutela dei terzi	»	1704
10.2.12.1.2.	Periodo di comporto e licenziamento	»	1704
10.2.12.1.3.	Trattamento economico, indennità di malattia	»	1705
10.2.12.1.4.	Anzianità di servizio	»	1705
10.2.12.1.5.	Sostituzione con contratto a tempo determinato	»	1706
10.2.12.2.	Alcolismo	»	1706
10.2.12.3.	Aids	»	1707
10.2.12.3.1.	Normativa	»	1707
10.2.12.3.2.	Ricaduta sul regime di malattia	»	1708
10.2.12.4.	Attività a rischio e accertamenti sanitari obbligatori	»	1708
10.2.13.	Le cure termali	»	1709
10.2.13.1.	Normativa	»	1709
10.2.13.2.	Assimilabilità a malattia delle cure idrotermali	»	1712
10.2.13.3.	La disciplina di dettaglio	»	1713
10.2.13.4.	Regole e presupposti	»	1714
10.2.13.4.1.	Intervallo legale tra cure e ferie	»	1714
10.2.13.4.2.	Differibilità e intervallo breve tra richiesta e cure	»	1715
10.2.13.4.3.	Il doppio filtro (autorizzazione dell'I.n.p.s. e del datore)	»	1715
10.2.13.4.4.	Mutazione del titolo di assenza	»	1716
10.2.13.5.	Certificazione	»	1717
10.2.13.5.1.	Obblighi di comunicazione	»	1717
10.2.13.5.2.	Il medico specialista	»	1718
10.2.13.5.3.	La motivazione	»	1718
10.2.13.5.4.	Formule di stile	»	1719
10.2.13.5.5.	Autorizzazione e comunicazione al datore	»	1719
10.2.13.6.	Accertamenti e controlli	»	1720
10.2.13.7.	In conclusione	»	1720
10.2.13.8.	Terapie diverse	»	1721
10.2.13.8.1.	Cure preventive	»	1721
10.2.13.8.2.	Cure elioterapiche, climatiche, psammoterapiche, fisioterapiche	»	1721
10.2.13.9.	Aspetti processuali	»	1722
10.2.13.9.1.	Competenza	»	1722
10.2.13.9.2.	Interesse ad agire e litisconsorzio	»	1722
10.2.13.9.3.	Consulenza tecnica e oneri probatori	»	1722
10.2.13.9.4.	Procedure d'urgenza	»	1723
10.3. La maternità e la funzione parentale (M. SALVALAIO)		»	1723
10.3.1.	Le fonti	»	1724
10.3.1.1.	Dalla l. n. 53/2000 al Testo Unico	»	1724
10.3.2.	I soggetti tutelati	»	1726
10.3.3.	Le nozioni utilizzate dalle leggi a tutela della maternità	»	1726
10.3.3.1.	Le certificazioni e la tutela dei dati personali	»	1727
10.3.4.	Tutela della salute. Divieto di adibire a lavori pericolosi	»	1727
10.3.4.1.	Spostamento della lavoratrice ad altre mansioni	»	1728
10.3.4.1.1.	Astensione anticipata e prolungata	»	1730
10.3.4.1.2.	Il divieto di lavoro notturno	»	1731
10.3.4.2.	Il divieto di discriminazione nei confronti della lavoratrice madre	»	1732

10.3.4.3.	Il trasferimento della lavoratrice madre	Pag.	1734
10.3.5.	Congedo di maternità	»	1735
10.3.5.1.	Flessibilità del congedo di maternità	»	1736
10.3.5.2.	Congedo parentale	»	1737
10.3.6.	I riposi giornalieri	»	1740
10.3.6.1.	Riposi per parto plurimo	»	1741
10.3.7.	I congedi per malattia del figlio	»	1741
10.3.8.	Dalla tutela della maternità alla tutela della funzione parentale	»	1743
10.3.8.1.	Congedi di paternità	»	1744
10.3.8.2.	Riposi del padre lavoratore	»	1745
10.3.9.	Congedi, riposi e permessi per genitori di figli con <i>handicap grave</i>	»	1746
10.3.10.	Il trattamento economico in maternità	»	1750
10.3.10.1.	Maternità ed anzianità di servizio	»	1751
10.3.10.1.1.	Concorrenza tra maternità e cause sospensive diverse	»	1753
10.3.10.2.	Trattamento economico per congedo parentale, permessi e malattia del figlio	»	1755
10.3.11.	Divieto di licenziamento	»	1756
10.3.11.1.	Eccezioni al divieto di licenziamento	»	1757
10.3.11.1.1.	La giusta causa	»	1757
10.3.11.1.2.	La cessazione dell'attività aziendale	»	1759
10.3.11.1.3.	Scadenza del termine e ultimazione della prestazione	»	1760
10.3.11.1.4.	Il periodo di prova	»	1760
10.3.11.2.	La violazione del divieto di licenziare	»	1761
10.3.11.3.	Dimissioni	»	1764
10.3.12.	L'estensione delle norme a tutela della maternità naturale alla maternità cosiddetta "legale"	»	1765
10.3.12.1.	Congedo di maternità e paternità	»	1767
10.3.12.2.	Congedo parentale	»	1768
10.3.12.3.	Riposi giornalieri e permessi per malattia del figlio	»	1768
10.3.12.4.	Le altre disposizioni a tutela dei genitori adottivi e affidatari	»	1770
10.3.13.	Ambito di applicazione della tutela	»	1770
10.3.13.1.	I dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni	»	1770
10.3.13.2.	Il personale militare	»	1771
10.3.13.3.	I soci di cooperativa	»	1771
10.3.13.4.	Particolari fattispecie di lavoro subordinato. Il <i>part time</i>	»	1771
10.3.13.4.1.	L'apprendistato	»	1772
10.3.13.4.2.	Il contratto di formazione e lavoro	»	1773
10.3.13.4.3.	Il contratto a tempo determinato	»	1773
10.3.13.4.4.	Lavoro a domicilio	»	1774
10.3.13.4.5.	Il lavoro domestico	»	1774
10.3.13.5.	Limiti dell'applicazione della tutela a particolari rapporti di lavoro	»	1775
10.3.13.6.	La tutela della maternità nel d.lgs. n. 276/2003	»	1775
10.3.13.7.	La tutela della maternità nel lavoro autonomo	»	1778
10.3.13.7.1.	Le libere professioniste	»	1776
10.3.14.	Termini di prescrizione	»	1781
10.3.15.	Sanzioni	»	1782
10.4.	Segue. Il servizio militare e il servizio civile (T. RENZI)	»	1783
10.4.1.	La riforma del servizio militare di leva	»	1783
10.4.1.1.	Una mutazione epocale. La transizione dalla leva militare obbligatoria al servizio militare volontario professionale	»	1783
10.4.1.2.	La riforma	»	1783

Indice sommario

10.4.1.3. Il servizio militare obbligatorio di leva: un istituto “quiescente”	Pag.	1784
10.4.1.4. Il richiamo obbligatorio in servizio dei volontari di truppa	»	1785
10.4.1.5. I riflessi della riforma sulle tutele lavoristiche	»	1786
10.4.2. Gli ultimi ritocchi alla disciplina del servizio militare obbligatorio di leva	»	1786
10.4.3. Il servizio militare volontario	»	1787
10.4.3.1. Il servizio dei volontari di truppa in ferma prefissata	»	1787
10.4.3.2. Il servizio militare volontario femminile	»	1787
10.4.4. Il servizio civile volontario	»	1788
10.4.4.1. Il volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo	»	1788
10.4.4.2. Obiettori di coscienza: dal servizio civile obbligatorio di leva al servizio civile volontario	»	1790
10.4.4.3. Il servizio civile volontario nazionale	»	1792
10.4.5. Problematiche anteriori alla riforma del servizio militare di leva	»	1793
10.4.5.1. Contratti a termine, formazione e lavoro e apprendistato	»	1793
10.4.5.2. Assunzioni agevolate	»	1794
10.4.5.3. Amministratori degli enti locali	»	1795
10.4.5.4. Conservazione del posto	»	1795
10.4.5.5. Tutela della posizione di lavoro	»	1796
10.4.5.6. Sanzioni penali	»	1796
10.5. Segue. Permessi, aspettative e altre ipotesi (T. RENZI)	»	1796
10.5.1. I permessi e le aspettative	»	1797
10.5.1.1. Generalità	»	1797
10.5.1.2. Classificazioni	»	1798
10.5.2. La sfera “privata” dei valori personali	»	1799
10.5.2.1. Lo studio	»	1799
10.5.2.1.1. Turni agevolati	»	1799
10.5.2.1.1.1. Corsi regolari di studio	»	1799
10.5.2.1.1.2. Studenti universitari	»	1800
10.5.2.1.2. Permessi	»	1800
10.5.2.1.2.1. Studenti e universitari	»	1800
10.5.2.1.2.2. Fruizione corretta dei benefici	»	1801
10.5.2.1.2.3. Disciplina collettiva	»	1801
10.5.2.2. La formazione. I congedi per la formazione e per la formazione continua	»	1802
10.5.2.2.1. Sviluppi attuali in tema di formazione	»	1803
10.5.2.2.2. I congedi per la formazione	»	1804
10.5.2.2.2.1. Requisiti di ingresso	»	1804
10.5.2.2.2.2. Contenuti e modalità di fruizione	»	1805
10.5.2.2.2.3. Controlli sull'utilizzo del congedo	»	1807
10.5.2.2.2.4. Effetti del congedo sul rapporto	»	1807
10.5.2.2.2.5. Divieto di cumulo	»	1807
10.5.2.2.2.6. La “doppia sospensione” del congedo	»	1808
10.5.2.2.2.7. La “grave infermità”	»	1810
10.5.2.2.3. I congedi per la formazione continua	»	1810
10.5.2.2.3.1. Percorsi e crediti formativi	»	1811
10.5.2.2.3.2. Diritto alla formazione continua	»	1811
10.5.2.2.3.3. Percorsi formativi	»	1812
10.5.2.2.3.4. Trattamento economico-normativo	»	1812
10.5.2.2.3.5. Ruolo della contrattazione collettiva	»	1813
10.5.2.3. Salute e “malattie sociali”	»	1813
10.5.2.3.1. Tossicodipendenti e malati di AIDS (<i>rinvio</i>)	»	1813

10.5.2.3.1.1.	Normativa	Pag.	1814
10.5.2.3.1.2.	Attività a rischio e accertamenti sanitari obbligatori	»	1815
10.5.2.4.	Disabili	»	1817
10.5.2.4.1.	Disabili maggiorenni in situazione di gravità	»	1817
10.5.2.4.1.1.	Permessi giornalieri e mensili	»	1817
10.5.2.4.1.1.1.	Trattamento economico-normativo	»	1818
10.5.2.4.1.1.2.	Avvicinamento e inamovibilità	»	1819
10.5.2.4.2.	Disabili in difficoltà	»	1820
10.5.3.	La sfera della solidarietà familiare	»	1821
10.5.3.1.	Congedi parentali: permessi per gravi motivi familiari, per decesso e gravi infermità (<i>rinvio</i>)	»	1821
10.5.3.2.	Congedo matrimoniale	»	1821
10.5.3.2.1.	Normativa legale e <i>ratio</i>	»	1821
10.5.3.2.2.	Accordo interconfederale corporativo d.d. 31.5.1941	»	1821
10.5.3.2.3.	Contrattazione collettiva di diritto comune	»	1822
10.5.3.2.4.	Il “matrimonio”	»	1823
10.5.4.	La sfera della solidarietà sociale	»	1823
10.5.4.1.	Aderenti alle associazioni di volontariato	»	1823
10.5.4.1.1.	Cenni sul volontariato	»	1823
10.5.4.1.2.	Volontariato per la protezione civile	»	1824
10.5.4.1.3.	Volontariato per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo	»	1825
10.5.4.2.	Donatori di sangue	»	1825
10.5.4.3.	Donatori di sangue midollare	»	1826
10.5.5.	La sfera della solidarietà civile	»	1827
10.5.5.1.	Funzioni pubbliche elettive	»	1827
10.5.5.1.1.	Aspettative e permessi. Normativa	»	1827
10.5.5.1.2.	Discipline concorrenti	»	1828
10.5.5.1.3.	Aspettativa <i>ex art. 31 st. lav.</i>	»	1829
10.5.5.1.3.1.	Natura, inderogabilità	»	1829
10.5.5.1.3.2.	Altre funzioni pubbliche elettive	»	1829
10.5.5.1.3.3.	Anzianità di servizio	»	1830
10.5.5.1.3.4.	Trattamento previdenziale	»	1831
10.5.5.1.3.5.	Stabilità	»	1832
10.5.5.1.3.6.	Aspettativa <i>ex art. 81 t.u. enti locali</i>	»	1832
10.5.5.1.4.	Permessi (art. 32 st. lav.)	»	1834
10.5.5.1.4.1.	Permessi retribuiti	»	1834
10.5.5.1.4.2.	Permessi non retribuiti	»	1836
10.5.5.1.4.3.	Il vincolo funzionale e di utilizzo	»	1836
10.5.5.1.4.4.	Accollo del costo economico	»	1837
10.5.5.1.4.5.	Modalità di esercizio	»	1837
10.5.5.1.4.6.	Base di calcolo dei permessi	»	1838
10.5.5.2.	Consiglieri di parità	»	1838
10.5.5.3.	Giudici popolari	»	1839
10.5.5.4.	Testimoni	»	1840
10.5.5.5.	Permessi per motivi elettorali	»	1841
10.5.5.5.1.	Il Testo Unico del 1957	»	1841
10.5.5.5.1.1.	Tipi di elezione	»	1842
10.5.5.5.1.2.	Rappresentanti di lista	»	1842
10.5.5.5.1.3.	Le “ferie” di tre giorni	»	1843
10.5.5.5.2.	La novella del 1990	»	1844
10.5.5.5.3.	La novella del 1992	»	1844

10.5.5.5.4.	Le elezioni europee	<i>Pag.</i>	1845
10.5.5.5.5.	Le modifiche del 2002	»	1845
10.5.6.	Permessi e aspettative di matrice negoziale	»	1847
Capitolo XI Rapporti speciali e a disciplina speciale			» 1849
11.1. Caratteri generali: il problema della specialità (F. LUNARDON)			» 1851
11.1.1.	Caratteri generali: il problema della specialità	»	1851
11.2. I contratti con finalità formative. L'apprendistato (E. PASQUALETTO)			» 1853
11.2.1.	Il contratto di apprendistato tra vecchia e nuova disciplina	»	1854
11.2.2.	La regolamentazione del contratto di apprendistato prima del d.lgs. n. 276/2003	»	1856
11.2.2.1.	La causa del contratto e la rilevanza dell'addestramento	»	1857
11.2.2.2.	Distinzione tra apprendistato e figure simili	»	1859
11.2.2.3.	La costituzione del rapporto	»	1861
11.2.2.4.	L'età degli apprendisti	»	1864
11.2.2.5.	Durata dell'apprendistato	»	1866
11.2.2.5.1.	Sospensioni del rapporto ed effetti sulla durata del contratto	»	1867
11.2.2.5.2.	Durata del contratto e fiscalizzazione degli oneri sociali	»	1869
11.2.2.6.	Computabilità e numero massimo degli apprendisti	»	1869
11.2.2.7.	I benefici contributivi e le tutele previdenziali	»	1871
11.2.2.8.	Gli obblighi del datore e del prestatore di lavoro	»	1871
11.2.2.9.	La formazione professionale dell'apprendista	»	1873
11.2.2.10.	Il tutore aziendale	»	1875
11.2.2.11.	L'orario di lavoro degli apprendisti minorenni	»	1875
11.2.2.11.1.	L'orario di lavoro degli apprendisti maggiorenni	»	1876
11.2.2.12.	Le ferie	»	1878
11.2.2.13.	La retribuzione	»	1879
11.2.2.14.	La prova di idoneità e l'ottenimento della qualifica	»	1879
11.2.2.15.	Il recesso al termine del periodo di apprendistato	»	1881
11.2.2.15.1.	Il recesso nel corso del rapporto	»	1882
11.2.2.16.	L'evoluzione e la conversione (o riqualificazione) del rapporto di apprendistato in rapporto "normale" di lavoro	»	1883
11.2.2.17.	L'apprendistato nel settore artigiano	»	1884
11.2.2.18.	L'utilizzabilità del contratto di apprendistato da parte delle pubbliche amministrazioni	»	1885
11.2.2.19.	L'apprendistato nel sistema di formazione dei giovani	»	1885
11.2.3.	La riforma dell'apprendistato nella legge delega n. 30/2003	»	1887
11.2.4.	La regolamentazione del nuovo apprendistato prevista dal d.lgs. n. 276/2003: il riparto di competenze fra legislazione statale e legislazione regionale	»	1889
11.2.4.1.	Le regole comuni alle tre nuove tipologie contrattuali: il numero degli apprendisti assumibili, gli incentivi economici e normativi e le disposizioni previdenziali	»	1891
11.2.4.2.	L'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione	»	1896
11.2.4.2.1.	La regolamentazione dei profili formativi nell'apprendistato del primo tipo	»	1903
11.2.4.3.	L'apprendistato professionalizzante	»	1906
11.2.4.3.1.	I profili formativi nell'apprendistato professionalizzante	»	1909
11.2.4.4.	L'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione	»	1912

11.3. Segue. Il contratto di formazione e lavoro (V. F'LI)	<i>Pag.</i>	1914
11.3.1. Un contratto sempre in bilico	»	1915
11.3.1.1. Gli ascendenti del C.f.l.: il contratto di formazione	»	1915
11.3.1.2. <i>Segue.</i> ... e il contratto a termine con finalità formative	»	1916
11.3.1.3. Il C.f.l. di prima generazione	»	1917
11.3.1.4. Il C.f.l. di seconda generazione	»	1918
11.3.1.5. I C.f.l. di terza generazione	»	1919
11.3.2. I C.f.l. e la normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato	»	1919
11.3.2.1. Il difficile recupero dei contributi	»	1921
11.3.3. La morte annunciata del C.f.l. nell'impiego privato e la sua sopravvivenza nell'impiego pubblico	»	1922
11.3.3.1. La disciplina transitoria del C.f.l. nell'impiego privato	»	1922
11.3.4. Lo schema contrattuale del C.f.l.	»	1923
11.3.4.1. La causa mista o complessa	»	1925
11.3.4.2. La disciplina applicabile	»	1926
11.3.4.3. Le due tipologie: C.f.l. <i>pesante</i> e C.f.l. <i>leggero</i>	»	1928
11.3.4.4. Il C.f.l. <i>pesante</i>	»	1929
11.3.4.5. Il C.f.l. <i>leggero</i>	»	1929
11.3.5. La centralità del momento formativo	»	1930
11.3.5.1. <i>Segue.</i> Il progetto formativo	»	1931
11.3.5.2. <i>Segue.</i> La formazione	»	1933
11.3.6. La stipulazione di un successivo contratto a tempo indeterminato e l'inesistenza di diritti di precedenza	»	1937
11.3.6.1. La sanzione della trasformazione in contratto a tempo indeterminato	»	1938
11.3.6.2. La trasformazione in contratto a tempo indeterminato e anzianità di servizio	»	1939
11.3.7. I potenziali datori di lavoro	»	1939
11.3.7.1. Il C.f.l. nelle pubbliche amministrazioni	»	1940
11.3.7.2. <i>Segue.</i> Il problema della stabilizzazione alla luce del reiterato blocco delle assunzioni	»	1942
11.3.8. Lavoratori assumibili con C.f.l.	»	1942
11.3.8.1. Livello di qualificazione del lavoratore	»	1943
11.3.8.2. Modalità di assunzione	»	1944
11.3.8.3. Assunzione di disabili	»	1945
11.3.9. La forma e le formalità	»	1945
11.3.10. Durata e rinnovabilità	»	1946
11.3.11. Prova	»	1946
11.3.12. Non computabilità	»	1947
11.3.13. Il salario d'ingresso	»	1948
11.3.14. Costituzione di C.f.l. in costanza di contratto a tempo indeterminato	»	1950
11.3.15. Sospensione del rapporto per malattia, gravidanza, servizio militare e C.i.g.	»	1951
11.3.16. Cessazione del rapporto di lavoro	»	1953
11.4. Segue. Il contratto di inserimento (D. GAROFALO)	»	1955
11.4.1. Premessa	»	1955
11.4.2. La nuova tipologia: dal C.f.l. al C.i.	»	1955
11.4.3. La platea dei destinatari	»	1957
11.4.3.1. <i>Segue.</i> ... <i>a latere praestatoris</i>	»	1957
11.4.3.2. <i>Segue.</i> ... <i>a latere datoris</i>	»	1962
11.4.3.3. I datori di lavoro esclusi per condizioni oggettive	»	1963
11.4.4. Adattamento delle competenze, progetto individuale di inserimento e sanzioni	»	1965

Indice sommario

11.4.5.	La disciplina del rapporto <i>ratione temporis</i>	Pag.	1968
11.4.5.1.	La forma scritta	»	1968
11.4.5.2.	La durata	»	1968
11.4.5.3.	Eventi sospensivi, proroghe e rinnovo	»	1970
11.4.6.	L'applicabilità al C.i. della disciplina sul contratto a termine	»	1971
11.4.7.	Gli incentivi	»	1975
11.4.7.1.	Il sottoinquadramento	»	1975
11.4.7.2.	Il non computo	»	1976
11.4.7.3.	Gli incentivi economici	»	1978
11.4.8.	Tipologie di lavoro flessibili ed atipiche e contratto di inserimento	»	1983
11.4.9.	Disciplina transitoria e abrogazioni	»	1984
11.4.10.	La disciplina del C.i. nella contrattazione collettiva	»	1985
11.4.10.1.	Il livello di inquadramento	»	1986
11.4.10.2.	La stabilizzazione del C.i.	»	1987
11.4.10.3.	La durata	»	1988
11.4.10.4.	I piani individuali di inserimento	»	1989
11.4.10.5.	La formazione teorica	»	1990
11.4.10.6.	La disciplina del rapporto	»	1991
11.4.11.	Il processo di assimilazione del C.i. al C.f.l. ad opera dell'autonomia collettiva	»	1993
11.5.	Il lavoro a domicilio e il telelavoro (E. BARRACO)	»	1993
11.5.1.	Nozione di lavoro subordinato a domicilio	»	1994
11.5.2.	Lo speciale vincolo di subordinazione	»	1995
11.5.3.	La disciplina speciale della l. n. 877/1973	»	1996
11.5.4.	Il problema dell'applicabilità di alcune norme generali al lavoro a domicilio	»	1997
11.5.4.1.	Applicabilità della normativa di vincolo in materia di licenziamenti individuali	»	1997
11.5.4.2.	Spettanza dell'indennità di mobilità a seguito di licenziamento collettivo	»	1999
11.5.5.	Il telelavoro	»	1999
11.5.6.	Telelavoro e lavoro a domicilio	»	2001
11.6.	Il lavoro domestico (A. MONTANARI)	»	2001
11.6.1.	Disciplina legislativa e contrattuale	»	2001
11.6.2.	Nozione e caratteristiche	»	2002
11.6.3.	Lavoratori stranieri	»	2004
11.6.4.	Costituzione del rapporto: collocamento e patto di prova	»	2005
11.6.5.	Doveri del prestatore di lavoro. Il potere disciplinare del datore di lavoro	»	2006
11.6.6.	Orario di lavoro e riposi, retribuzione, ferie, congedo matrimoniale	»	2006
11.6.7.	Sospensione ed estinzione del rapporto di lavoro domestico	»	2007
11.6.8.	Profili previdenziali	»	2008
11.7.	Il lavoro sportivo (S. BELLUMAT)	»	2008
11.7.1.	Premessa: l'ordinamento sportivo	»	2009
11.7.2.	Il lavoro sportivo fra professionismo e dilettantismo	»	2010
11.7.3.	Subordinazione e autonomia nel rapporto di lavoro sportivo	»	2011
11.7.4.	<i>Segue.</i> I rapporti di collaborazione coordinata e continuativa	»	2013
11.7.5.	La disciplina speciale del lavoro sportivo "subordinato"	»	2014
11.7.6.	La tutela previdenziale degli sportivi professionisti (cenni)	»	2018
11.7.7.	Il principio della libera circolazione degli sportivi e il c.d. "vincolo sportivo"	»	2019
11.7.8.	La tutela del lavoro sportivo nella disciplina antidiscriminatoria. L'ingresso dei lavoratori sportivi extracomunitari	»	2020

11.8. Il lavoro nautico (L. MENGHINI)	<i>Pag.</i>	2022
11.8.1. Le origini	»	2022
11.8.2. Il codice della navigazione	»	2022
11.8.3. Gli interventi normativi successivi	»	2023
11.8.4. Caratteri generali della disciplina	»	2024
11.8.5. Definizioni	»	2024
11.8.6. La disciplina pubblicistica della professione nautica	»	2025
11.8.7. La specialità dei contratti di lavoro nautico e la specialità ed autonomia del diritto della navigazione	»	2028
11.8.8. Gli elementi caratteristici dei contratti di arruolamento e di lavoro del personale di volo	»	2030
11.8.9. Gli elementi fondamentali della disciplina del rapporto	»	2033
11.8.10. Le particolari tutele a favore del lavoratore	»	2036
11.8.11. L'estinzione del rapporto	»	2037
11.9. Il lavoro dei giornalisti (E. PASQUALETTO)	»	2038
11.9.1. Il rapporto di lavoro giornalistico: premesse	»	2038
11.9.2. La nozione di attività giornalistica	»	2039
11.9.2.1. La natura giornalistica del lavoro del cine-foto-operatore e del grafico	»	2042
11.9.3. La subordinazione del giornalista	»	2043
11.9.4. Il giornalista "di fatto"	»	2047
11.9.5. Le categorie dell'Albo professionale: il professionista, pubblicista e il praticante	»	2048
11.9.6. Le qualifiche dei giornalisti lavoratori subordinati	»	2049
11.9.6.1. Il redattore e le figure riconducibili a tale qualifica	»	2049
11.9.6.2. Il collaboratore fisso	»	2052
11.9.6.3. Il direttore	»	2053
11.9.7. Le tutele contro la dequalificazione	»	2054
11.9.8. Lo svolgimento del rapporto	»	2057
11.9.9. Il licenziamento del giornalista	»	2058
11.9.10. Le dimissioni e la "clausola di coscienza"	»	2060
11.10. Il lavoro dei religiosi (C. TONON)	»	2061
11.10.1. Generalità	»	2061
11.10.2. Nozione di religioso	»	2062
11.10.3. Lavoro dei religiosi all'interno dell'ente di appartenenza	»	2063
11.10.4. Lavoro dei religiosi a favore di terzi	»	2064
11.10.5. Norme di previdenza: cenni	»	2066
11.11. Il lavoro dei detenuti (C. TONON)	»	2067
11.11.1. Il lavoro carcerario dopo le riforme del 1975 e del 1986: principi	»	2067
11.11.2. Tipologie di lavoro nella normativa penitenziaria	»	2068
11.11.3. Criteri di assegnazione al lavoro. Il collocamento dei detenuti	»	2071
11.11.4. La mercede	»	2072
11.11.5. Lavoro carcerario e lavoro libero	»	2074
11.12. Il rapporto di lavoro nei gruppi d'impresa (F. LUNARDON)	»	2076
11.12.1. L'approccio dottrinale alla tematica dei gruppi d'impresa	»	2076
11.12.1.1. Le letture unitarie	»	2077
11.12.1.2. Le letture pluraliste	»	2077
11.12.2. L'approccio giurisprudenziale	»	2079

Indice sommario

11.12.2.1. La giurisprudenza di merito	Pag.	2079
11.12.2.2. La giurisprudenza di legittimità	»	2080
11.12.3. Il gruppo d'impreses nella legislazione italiana	»	2082
11.12.3.1. Il diritto commerciale	»	2082
11.12.3.2. Il diritto del lavoro	»	2083
11.12.4. Il gruppo d'impreses nella legislazione comunitaria	»	2086
11.12.4.1. In particolare, la nozione di gruppo d'impreses nella direttiva 94/45/CE (art. 3)	»	2087
11.12.4.2. La direttiva 94/45/CE e la Corte di Giustizia	»	2089
11.12.5. Profili collettivi del lavoro nei gruppi d'impreses	»	2089
11.13. Il lavoro con profili di internazionalità (B. DE MOZZI)	»	2092
11.13.1. La legge applicabile al rapporto di lavoro	»	2093
11.13.1.1. Il sistema delle preleggi: a) la posizione della dottrina	»	2093
11.13.1.1.1. b) La posizione della giurisprudenza: il <i>favor laboris</i> come principio di ordine pubblico	»	2093
11.13.1.2. La Convenzione di Roma. Campo di applicazione	»	2094
11.13.1.2.1. Il "primato" delle norme di conflitto comunitarie sulla Convenzione di Roma e il rapporto tra la Convenzione e gli atti comunitari di diritto materiale uniforme	»	2095
11.13.1.2.2. Il rinvio alla Convenzione di Roma nella legge di riforma del diritto internazionale privato	»	2095
11.13.1.2.3. La progressiva comunitarizzazione della materia	»	2095
11.13.1.2.4. I criteri di collegamento. La legge regolatrice del contratto	»	2096
11.13.1.2.5. La legge applicabile al contratto di lavoro. La nozione di contratto di lavoro	»	2096
11.13.1.2.6. I rapporti esclusi dal campo di applicazione dell'art. 6, Convenzione Roma	»	2096
11.13.1.2.7. Limiti alla scelta delle parti. La prevalenza delle disposizioni imperative più favorevoli della legge che regolerebbe il contratto in mancanza di scelta	»	2097
11.13.1.2.7.1. a) Il luogo abituale di lavoro	»	2097
11.13.1.2.7.2. b) La sede di assunzione	»	2098
11.13.1.2.8. Il lavoro a bordo di navi e aerei o piattaforme galleggianti	»	2098
11.13.1.2.9. I criteri di collegamento nella proposta di Regolamento c.d. Roma I	»	2098
11.13.1.2.10. Le norme inderogabili del contratto collettivo	»	2099
11.13.1.2.11. Le norme di applicazione necessaria: a) l'art. 7, 2° c., Convenzione Roma	»	2099
11.13.1.2.11.1. b) L'art. 7, 1° c., Convenzione Roma	»	2100
11.13.1.2.12. La discussa rilevanza della direttiva 96/71/CE ai fini dell'individuazione delle norme di applicazione necessaria nell'ambito del diritto del lavoro	»	2100
11.13.1.2.13. Il limite dell'ordine pubblico nella Convenzione di Roma e nella legge di riforma del d.i.p.	»	2100
11.13.1.2.14. La graduazione del limite dell'ordine pubblico operata dalla giurisprudenza. La posizione critica della dottrina	»	2101
11.13.1.2.15. Applicazione giurisprudenziale del limite dell'ordine pubblico "realmente" internazionale	»	2101
11.13.1.2.16. La necessità di procedere ad una comparazione complessiva dei trattamenti	»	2102
11.13.1.2.17. Gli effetti conseguenti all'operare del limite dell'ordine pubblico	»	2102

11.13.1.2.18.	La preferenza per il diritto che presenta con la fattispecie il collegamento più stretto	Pag.	2102
11.13.1.2.19.	Rapporto tra norme statali di applicazione necessaria e libertà fondamentali comunitarie: le esigenze imperative e l'ordine pubblico comunitario nella giurisprudenza della Corte di Giustizia	»	2102
11.13.1.2.20.	Il limite delle "leggi di polizia" di cui all'art. 8 della proposta di Regolamento (Com) 2005, 650	»	2103
11.13.1.2.21.	Ulteriori profili di disciplina: l'esistenza e la validità del contratto	»	2103
11.13.1.2.22.	Le conseguenze della nullità del contratto	»	2103
11.13.1.2.23.	La capacità giuridica e di agire	»	2104
11.13.1.2.24.	La forma del contratto	»	2104
11.13.1.2.25.	Legge regolatrice dei requisiti formali e dei presupposti sostanziali di legittimità del licenziamento	»	2104
11.13.1.2.26.	Ulteriori questioni relative al licenziamento	»	2105
11.13.1.2.27.	Ulteriori materie regolate dalla <i>lex contractus</i>	»	2105
11.13.1.2.28.	Le modalità di esecuzione della prestazione: la regolamentazione delle festività e dell'orario di lavoro	»	2106
11.13.1.2.29.	L'esigenza di interpretazione uniforme	»	2106
11.13.1.2.30.	L'interpretazione del diritto straniero richiamato	»	2106
11.13.2.	Il distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione transnazionale di servizi: direttiva 96/71/CE e d.lgs. n. 72/2000	»	2106
11.13.2.1.	L'individuazione degli standard minimi di trattamento nella direttiva 96/71/CE	»	2107
11.13.2.2.	La nozione di retribuzione accolta dalla direttiva	»	2108
11.13.2.3.	L'ambito di applicazione della direttiva 96/71/CE e del d.lgs. n. 72/2000	»	2108
11.13.2.4.	Art. 85, d.lgs. n. 276/2003	»	2108
11.13.2.5.	La nozione di "distacco transnazionale"	»	2109
11.13.2.6.	La disciplina applicabile ai lavoratori distaccati in Italia	»	2110
11.13.2.7.	La controversa compatibilità della disciplina italiana con il principio di libera prestazione di servizi	»	2110
11.13.2.8.	Distacco in Italia di lavoratori extracomunitari	»	2111
11.13.2.9.	La controversa compatibilità del d.lgs. n. 72/2000 con i principi di delegazione legislativa	»	2112
11.13.2.10.	Il ruolo della contrattazione collettiva	»	2112
11.13.2.11.	La disciplina degli appalti interni	»	2112
11.13.2.12.	Ulteriori profili di disciplina	»	2113
11.13.2.13.	Foro competente	»	2113
11.13.2.14.	La direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (c.d. direttiva Bolkestein)	»	2113
11.13.3.	Assunzione e trasferimento di lavoratori italiani all'estero: la l. n. 398/1987	»	2114
11.13.3.1.	Ambito di applicazione delle norme relative alla costituzione e al contenuto del rapporto di lavoro eseguito all'estero	»	2114
11.13.3.2.	La fattispecie dell'invio all'estero nella giurisprudenza risalente. La posizione della dottrina	»	2115
11.13.3.3.	La nozione di trasferimento accolta dalla l. n. 398/1987	»	2116
11.13.3.4.	Il c.d. distacco presso consociata estera	»	2117
11.13.3.5.	L'individuazione del diritto applicabile al lavoratore occupato nell'impresa di gruppo	»	2118
11.13.3.6.	Lavoratori esclusi dall'applicazione della l. n. 398/1987	»	2119

Indice sommario

11.13.3.7.	La procedura amministrativa per l'assunzione e il trasferimento all'estero	<i>Pag.</i>	2119
11.13.3.8.	La procedura per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa	»	2119
11.13.3.9.	La domanda di autorizzazione	»	2120
11.13.3.10.	Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione	»	2120
11.13.3.11.	La stipulazione di contratti-tipo	»	2120
11.13.3.12.	Il dibattito circa la (c.d.) efficacia extraterritoriale del contratto collettivo: a) gli indirizzi giurisprudenziali	»	2121
11.13.3.12.1.	b) Le argomentazioni a sostegno delle diverse teorie	»	2122
11.13.3.12.2.	Incidenza sulla questione della l. n. 398/1987 e della Convenzione di Roma	»	2123
11.13.3.12.3.	L'opinione che assegna all'art. 2, 4° c., l. n. 398/1987 la natura di norma di d.i.p.	»	2124
11.13.3.13.	La c.d. "indennità estero"	»	2124
11.13.3.13.1.	Incidenza dell'indennità estero sulle componenti indirette della retribuzione	»	2125
11.13.3.13.2.	Il controverso diritto alla conservazione delle indennità estero	»	2126
11.13.3.14.	L'obbligo di sicurezza	»	2127
11.13.3.15.	Le sanzioni	»	2129
11.13.4.	L'individuazione della giurisdizione	»	2130
11.13.4.1.	Immunità dalla giurisdizione degli Stati e degli enti internazionali	»	2131

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

